

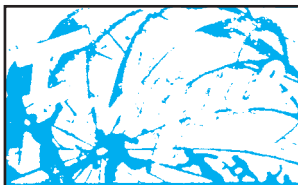
N. 2 Febbraio 2012
Organo ufficiale dei
paracadutisti d'Italia

Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta



RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPPI) - Via Sforza, 5 00184 Roma - Spedizione in abb. postale - Art. 1, Comma 1, D.L. 24.12.2003, convertito in Legge 27.2.2004, n. 46 - DCB Roma



FONDATARE: ALBERTO BECHI

Testata a perenne ricordo del Foglio di Campo dei Paracadutisti d'Italia, 1943-46, fondato da Alberto BECHI LUSERNA direttore Umberto BRUZZESE riattivato e diretto da Giovanni PICCINNI in Firenze dal 1956 al 1962.

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi del cielo e della terra



FEBBRAIO 2012 SOMMARIO

SIT.REP.	3
Attualità	4
Reparti in Armi	11
Addestramento	19
Pellegrinaggio ad El Alamein - Programma di viaggio dettagliato	21
Figure da ricordare	27
Recensioni	28
Brevi e liete	29
Attività delle Sezioni	29
Ultimo lancio	33

COPERTINA

Gli alpini paracadutisti del 4° Rgt. Monte Cervino nella dimostrazione di atto tattico ai Ca.STA – foto Comando Truppe Alpine –

Anno LXIX dalla fondazione
Numero 2, Febbraio 2012

Direttore editoriale:
Aldo Falciglia
direttore@assopar.it

Direttore responsabile:
Vittoria Maria Passera

Capo redattore:
Nuccia Ledda

Inviato speciale:
Valter Amatobene

Corrispondenti:
Claudio Borin, Raul Di Gennaro,
Paolo Frediani, Annamaria Martella,
Efisio Secci, Sandro Valerio

Amministrazione:
Antonio Gremese

Chiusura redazionale
il 6 marzo 2012

Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma

Tel. 06 43588200 – Fax 06 4385693

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I – Via Sforza, 5 – 00184 ROMA
CCP 32553000 – Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 – Fax 06 486662
www.assopar.it

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento



Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Collaborare con «Folgor»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita; gli articoli e le foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti (fate delle copie prima). La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione.

Faciliterete il lavoro della Redazione inviando una copia dell'articolo che desiderate proporre, su **cd-rom** in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) o spedite via e-mail ad segrgen@mclink.net; allegare quando possibile le fotografie a corredo, e indicate sempre un recapito telefonico; le foto non devono superare la dimensione di 1 Mb.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

Folgor

Organo ufficiale dei paracadutisti d'Italia



un'occasione per far conoscere i tuoi prodotti!

Oltre 40.000 lettori ogni numero

per la pubblicità sulla rivista Folgor contattare:



Via Rubens, 19 - 20148 Milano
Tel/fax: 031 790 157 E-mail: cranchi@winswake.it

SIT.REP.

Come responsabile nominato, ad aprile 2009, dal Consiglio Nazionale, desidero illustrarvi quanto fatto dalla redazione e dai collaboratori di questa rivista e più in generale nel campo editoriale associativo. Nella considerazione che il mandato triennale ricevuto è in scadenza, e quindi è possibile fornire un resoconto delle attività a tutti i lettori, nella stragrande maggioranza soci della nostra Associazione, cioè gli unici e veri editori di questa rivista. La quale, ricordo, essere nostro patrimonio affettivo, storico, culturale e soprattutto collettivo.

Dover scrivere un apposito articolo, non era nelle mie intenzioni, ma dopo essere assurti alle cronache tramite un «programma», pubblicamente inviato a tutte le sezioni ANPd'I, da un candidato alla Presidenza Nazionale, alla prossima assemblea di Tarquinia, ho mutato il mio parere, e nell'ambito di un pubblico e civile confronto di opinioni tra associati, mi accingo a farlo.

La rivista, nel triennio trascorso, ha seguito, con appositi inserti speciali, tutta la cronaca delle operazioni fuori area della Brigata paracadutisti Folgore e di altri reparti di aviotruppe, in ben due missioni in Afghanistan, ha reso conto di tutti i principali avvenimenti sportivi che riguardano il paracadutismo, ha sempre dato ampio risalto a notizie di raduni o eventi dell'Associazione e di paracadutisti. Dove e quando ritenuto il caso, ha sempre pubblicato articoli a commemorazione di avvenimenti storici legati alle gesta dei paracadutisti militari italiani; ha riferito di tante esercitazioni e competizioni, alle quali i paracadutisti partecipano sempre con ottimi risultati; recensito libri di interesse, curato la cronaca delle Sezioni e dato conto anche di chi, purtroppo, ci ha lasciati. Insomma ha cercato di fornire sempre una bilanciata miscela degli argomenti che più interessano la nostra composita comunità di paracadutisti. Altro aspetto rilevante, dato che la rivista è la nostra «voce», in questi tre anni sono apparsi solo articoli a firma di paracadutisti e tutti, sottolineo tutti, coloro che al suo interno rivestono incarichi sono paracadutisti. Questo anche in ossequio a quanto dettato dal suo ideatore, il Ten. Col. Alberto Bechi Luserna, che lo ricordo ha fondato la rivista definendola: il foglio di campo del paracadutista italiano. Così facendo si sarà magari rinunciato agli eleganti elzeviri di qualche «penna stratitolata». Certa è una cosa: bene o male, il nostro essere, il nostro sentire, è stato espresso da paracadutisti e non da qualcuno che non si è mai lanciato da un aeromobile in armi, che magari ha la pretesa di interpretarci o peggio di indirizzarci... Questo per quanto riguarda la linea editoriale a cui ci siamo sempre attenuti, avendola già enunciata nel 2009, in un articolo apparso proprio su «Folgore».

Per quanto riguarda l'impiego dei denari a seguito della ben nota e passiva situazione finanziaria ereditata, e brillantemente sanata dall'attuale Presidenza Nazionale, anche «Folgore» ha compiuto il suo dovere. Pur avendo di molto aumentato il numero di pagine, e aver gratuitamente, a ogni numero, stampato e inviato quasi 2.000 copie in più ai Reparti delle aviotruppe, carabinieri e alpini compresi; (la qual cosa non accadeva da molti anni) ha ridotto i suoi costi/copia, nonostante l'aumento delle spedizioni postali, della carta ecc. ecc.

Tutti i suoi collaboratori, nel più bel spirito di servizio, non percepiscono compensi di alcun tipo, come invece accadeva in precedenza. Non solo, è stato stipulato un contratto di pubblicità che ha dato lusinghieri risultati, contribuendo anch'esso a liberare risorse economiche impiegabili in altri settori dell'Associazione. Quanto fatto sin qui per la raccolta pubblicitaria è da ritenersi il massimo. Nessuno si illuda, le aziende disposte ad investire in pubblicità su una rivista di settore, come la nostra, sono veramente poche.

Certo tutto non è stato rose e fiori. Per quanto riguarda il «sito» internet dell'Associazione, per anni completamente sotto utilizzato, diverse vicissitudini, tra le quali anche un serio incidente che ha colpito un programmatore, hanno fatto sì che solo nell'ultimo semestre del 2011, si sia riusciti a sviluppare e concretizzare un nuovo modulo con contenuti e impostazioni innovative, che progressivamente stanno entrando in funzione. I primi risultati li potete leggere, nell'apposito articolo in questo numero della rivista, o visionare all'indirizzo elettronico www.assopar.it

Terminata questa panoramica, riservo delle riflessioni al candidato Presidente, che, nel suo «programma», senza illustrare come, cioè con uno studio di fattibilità corredato di relativo piano finanziario e una ricerca di mercato (in buona sostanza costi/incassi ben quantificati), vorrebbe mettere in vendita la rivista nelle edicole. Tutto ciò senza indicare: chi sarà il nuovo editore, chi il nuovo direttore, che afferma di voler sostituire, o quali sono i giornalisti professionisti che hanno dato la loro disponibilità a collaborare (... gratuitamente?). È vero che il «programma» è stato definito dallo stesso: sintetico, ed è stato periodicamente modificato, quello preso in esame credo sia la quarta edizione in meno di tre mesi, ma almeno nomi e cognomi e un altrettanto sintetico piano finanziario poteva essere inserito, a suffragio di quanto si afferma. Gli attuali editori, cioè noi associati, l'avrebbero gradito, e soprattutto si sarebbe potuto iniziare un confronto nel merito, visto che questa iniziativa è considerata, dal candidato Presidente, una tra le maggiori priorità del suo sintetico «programma».

Di buoni propositi è lastricata la strada dell'inferno, e come recita un altro vecchio adagio: tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare... Dalla mia personale esperienza, in quanto già membro di collegi di revisori di primarie case editrici, posso solo osservare che chi afferma ciò, senza effettuare una approfondita analisi, non ha idea in quale ginepraio è destinato a infilarsi. Solo un accenno: la complessa dinamica della distribuzione nelle edicole e la relativa gestione dei resi, comporterebbe l'assunzione di personale altamente specializzato, con un dispendio di risorse economiche molto elevato, anche, o soprattutto, nel caso si decida di dare in appalto la suddetta gestione. Tutto ciò a fronte di quale introito, se alla maggioranza dei probabili acquirenti della rivista in edicola, cioè noi associati, viene già inviata? Non usufruendo di alcun beneficio editoriale, e considerando che difficilmente si riuscirà ad ottenere qualcosa, visto la congiuntura economico finanziaria, in cui l'intera nazione versa, credo proprio che questa iniziativa produrrebbe una sicura perdita alle casse dell'Associazione. Una volta giunti a questo punto l'alternativa quale sarebbe? Sospendere le pubblicazioni e cedere un nome (il marchio «Folgore») a qualche editore di riviste di interesse militare? Sperando, così, di risanare un disavanzo generato da poche approfondite enunciazioni inserite in un sintetico «programma»?

Arrivederci a tutti.



Due marinai del San Marco prigionieri in India

Intervenuti mercoledì scorso, alle 12.30 italiane, mentre la Enrica Lexie navigava al largo della costa Sudoccidentale della penisola Indiana e dopo aver avvistato un'imbarcazione con cinque persone armate in fase di avvicinamento. Nonostante le segnalazioni ottiche e la procedura di identificazione effettuata dai fucilieri, l'imbarcazione ha proseguito la sua rotta. A quel punto, gli uomini della Marina Militare hanno esploso tre serie di colpi in mare (20 in tutto) a scopo dissuasivo e senza mai colpire lo scafo della "nave sospetta di pirateria". Dopo l'ultima serie, l'imbarcazione si è allontanata dalla nave italiana».

A fronte di ciò, le autorità indiane con l'inganno prima, e poi con la coercizione, hanno fatto entrare la nave italiana con a bordo i due "marò" nelle loro acque territoriali e successivamente hanno fermato il maresciallo Massimiliano Latorre e il Sergente Salvatore Girone.

La Presidenza nazionale ha dapprima seguito il caso, nella speranza che con l'intervento delle nostre Autorità tutto si risolvesse rapidamente e per il meglio, successivamente, constatato che lo stato di fermo dei due "marò" si era tramutato in arresto, ha deciso di intraprendere alcune iniziative a sostegno dei nostri due mi-

litari, illegalmente e ingiustamente prigionieri di uno stato straniero.

Dopo l'emissione di due comunicati stampa dove si chiedeva a tutti i paracadutisti iscritti, di dimostrare la loro solidarietà con iniziative, civili, pacifiche ma altamente simboliche; si è in attesa di ulteriori sviluppi. Questo per organizzare altre forme di iniziative a sostegno della liberazione dei nostri due militari.

Di concerto con le altre Associazioni d'Arma si provvederà a mantenere sempre vigile l'attenzione dell'opinione pubblica, su una vicenda che deve assolutamente risolversi nel modo e nella maniera che tutti si aspettano.

Nel frattempo oltre che per lettere, fatte pervenire al Sig. Ministro della Difesa e ai commilitoni dell'Associazione d'Arma della Marina Militare, questa Presidenza pubblicamente esprime i sensi della massima vicinanza ai due sott'ufficiali prigionieri, alle loro famiglie in ansia, ai marinai in servizio e in congedo; assicurando tutta la solidarietà dei paracadutisti d'Italia e la disponibilità a tutte le democratiche e civili iniziative che si vorranno intraprendere a favore della liberazione dei fucilieri del «San Marco»

**Il Presidente Nazionale
Giovanni Fantini**

Un gravissimo atto coercitivo, è stato compiuto nei confronti di due sott'ufficiali della Marina Militare italiana, appartenenti al Reggimento «San Marco», in spregio a tutte le norme del diritto internazionale, essi sono al momento, ingiustamente e illegalmente, detenuti in uno stato della Confederazione Indiana, con l'accusa di aver ucciso due pescatori indiani scambiati per pirati, da bordo di una imbarcazione battente bandiera italiana in acque internazionali. Il comunicato emesso dalla Marina Militare così recita: «I due fucilieri del Reggimento San Marco, uomini addestrati a pensare prima di agire, sono intervenuti esclusivamente secondo le procedure e nell'ambito delle misu-

re che riguardano la lotta alla pirateria.

Hanno sparato colpi di avvertimento in aria e in acqua (warning shots) per salvaguardare il "proprio" territorio, rispondendo in pieno alle norme esistenti. Vale a dire, proteggere la sicurezza dei traffici marittimi da un'attività criminosa che mette a repentaglio le libertà economiche e personali dell'alto mare. L'azione degli uomini della Marina Militare, imbarcati sulla Enrica Lexie come Nucleo Militare di protezione, è avvenuta in acque internazionali nel rispetto delle risoluzioni Onu e della legge n.130 del 2 agosto 2011; e si è sviluppata contro un'imbarcazione da definirsi «nave sospetta di pirateria». I fucilieri del Reggimento San Marco sono



Riprendono i lanci con organizzazione militare

In data primo marzo 2012 tra l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, a firma del suo Presidente Nazionale, generale Giovanni Fantini e l'Amministrazione Difesa, nella persona del Capo Ufficio Amministrativo del Centro Addestramento Paracadutisti (C.A.PAR.), tenente colonnello Nicola Giuffrida; è stato sottoscritto un contratto di permuta che consente di dare esecuzione alla convenzione quadriennale, (vedi rivista «Folgore» pag. 9 novembre 2010) prevista dalla Circolare ISPEARMI n. 1.400, il quale permetterà ai paracadutisti dell'ANPd'I, di tor-

nare ad effettuare aviolanci di abilitazione e allenamento, con materiale, velivoli e organizzazione militare. Detti aviolanci saranno svolti prevalentemente dal velivolo «Dornier 228» dell'AVES. Come si è giunti, al ripristino dei lanci da vettore militare con materiali e organizzazione militare (che ricordiamo erano stati sospesi dal 2004, e non certo per volontà dell'Amministrazione della Difesa) è grazie alla costanza del nostro Presidente Nazionale che non ha mai smesso, pur di fronte a mille difficoltà, di operare per ripristinare questa attività. La quale, unitamente all'altra

prerogativa di poter effettuare corsi di paracadutismo sotto controllo militare, consente all'ANPd'I di essere tra le poche Associazioni d'Arma di paracadutisti, in grado di poter rilasciare abilitazioni militari al lancio, anche a personale non appartenente alle Forze Armate.

Altro necessario e risolutivo impulso è venuto dal generale di brigata, paracadutista, Massimo Mingjardi, comandante della Brigata paracadutisti «Folgore», da sempre vicino alla nostra Associazione, oltre che grande appassionato ed eccellente praticante della nostra disciplina (in aggiun-

ta alle qualifiche militari di paracadutista FdV e TCL è in possesso anche di licenza sportiva). Il quale, non appena assunto il comando della Grande Unità si è interfacciato, con squisita cortesia e disponibilità, con il Presidente Fantini, per venire a capo di quella che ormai aveva assunto i connotati di una annosa vicenda. Gettando così le basi per poter rinnovare e rinvigorire quel rapporto di reciproca collaborazione e unità d'intenti, tra l'Ente militare e la sua Associazione d'Arma, tenendo presente le mutate realtà di entrambi i soggetti.

Terminato questo necessario



Il generale di brigata, comandante la Brigata paracadutisti Folgore, Massimo Mingiardi

preambolo, analizziamo quali sono le novità che il contratto di permuta introduce, e soprattutto perché le parti, hanno avuto necessità di redigerlo.

Nota è la professionalizzazione delle Forze Armate, note sono le contingenze economiche in cui versa la Nazione e di riflesso l'Esercito, in virtù delle quali, – anche se l'animo generoso e benevolo dei nostri commilitoni in armi vorrebbe favorirci – tutto deve ricondursi a una oculata gestione delle oramai scarse risorse economiche a disposizione delle Forze Armate e dell'Associazione (privata di quei 90.000,00 euro che l'A.D. fino al 2009 gli aveva riconosciuto).

Alla luce di ciò, nella stesura della convenzione quadriennale, si era dovuto fissare un costo lancio (militare) per ogni singolo paracadutista ANPd'I in € 136,35, detto importo, se corrisposto, però non sarebbe finito nelle casse della Brigata paracadutisti, ma sarebbe stato accre-

ditato all'Amministrazione Difesa, che lo avrebbe potuto impiegare come meglio credeva. Si comprenderà che questa procedura, così come formulata, non era gradita. All'ANPd'I, perché pur accettando il principio di far versare un corrispettivo ai propri paracadutisti, lo stesso appariva non coerente ai suoi desiderata. Alla Brigata «Folgore», in quanto avrebbe dovuto impiegare preziose risorse umane e materiali (per aviolanciare i paracadutisti ANPd'I) senza avere alcun rimborso di tipo economico, anzi, costringendola a distrarre fondi da altri capitoli di spesa prioritari per il funzionamento della Brigata paracadutisti.

Ecco che il generale Mingiardi, consultando i suoi esperti collaboratori, ha trovato la soluzione con il «contratto di permuta» sottoscritto in data primo marzo scorso.

Tale contratto prevede di assegnare, per l'anno 2012, n. 88 posti al lancio ai paracadutisti ANPd'I,

con un costo di € 11.998,80, e di effettuare 5 ispezioni, previste dalla circ. n. 1.400, alle zone lancio in uso all'Associazione, da parte di personale qualificato del C.A.PAR. per un costo di € 6.180,00. Il corrispettivo però, non verrà versato all'Amministrazione Militare, bensì verrà corrisposto mediante la fornitura, da parte dell'ANPd'I, di alcuni servizi al Centro di Addestramento Paracadutisti. Nella fattispecie: il servizio di manutenzione ordinaria delle torri di addestramento all'aviolancio multiple, delle torri di prosciugamento paracadute e della gru a cavalletto della Compagnia Aviorifornimenti; oltre alla fornitura di materiale informatico. In questo modo si è garantito: ai paracadutisti dell'ANPd'I, la possibilità di riprendere ad effettuare aviolanci militari, seppur dietro il versamento di un corrispettivo comunque a solo ed esclusivo beneficio della Brigata paracadutisti. Alla «Folgore» di poter finanziare, per tramite dell'Associazione, quello che è definito nel contratto di permuta come: «*un servizio, di preminente rilevanza istituzionale per il Centro Addestramento Paracadutismo*».

Con il medesimo accorgimento (la permuta) si è provveduto anche a regolare l'importo da versare per le ispezioni alle attività aviolancistiche dell'ANPd'I, previste dalla normativa e da effettuarsi a cura del personale del C.A.PAR.

Come tutti sanno, nell'ottica delle priorità fissate da questa Presidenza Nazionale, vi è la costante e accresciuta vigilanza sulle attività aviolancistiche di interesse militare, effettuate dall'ANPd'I su proprie zone lancio; allo scopo di incrementare la sicurezza dei nostri paracadutisti e verificare la corretta applicazione delle procedure richieste dal Ministero della Difesa.

Pertanto, considerando che le ispezioni riguardano la più peculiare e strategica delle attività associative, si è deciso che il costo delle stesse sarà interamente a carico dell'Associazione, senza chiedere alcun tipo di rimborso alle sezioni titolari di scuole. Detto costo, fissato in € 6.180,00, si riferisce all'importo annuo da corrispondere per l'ispezione a cinque zone lancio in uso all'Associazione.

Spesso ci si domanda cosa può fare l'ANPd'I per i paracadutisti in servizio. Gli esempi concreti non mancano, infatti, quando l'ANPd'I ha ricevuto un'indicazione precisa, vedi le donazioni per finanziare la ristrutturazione di una sala del museo delle aviotruppe, la stessa, attraverso i suoi paracadutisti, ha contribuito con slancio e generosità.

In conclusione con l'applicazione di questo contratto di permuta, i paracadutisti dell'ANPd'I che parteciperanno a un aviolancio militare, potranno rendersi molto utili; contribuendo in maniera concreta alle esigenze della Brigata paracadutisti. L'invito rivolto a tutte le sezioni e ai suoi paracadutisti è di partecipare a questa innovativa forma di collaborazione, con i paracadutisti in servizio, magari organizzando lanci di sezione o per ricorrenze particolari. I primi decolli verranno riservati agli istruttori in stato attivo di insegnamento, così che possano trasferire l'esperienza fatta ai paracadutisti delle loro sezioni, che desidereranno effettuare un lancio con organizzazione militare. I successivi decolli verranno programmati a seguito delle richieste delle sezioni, pervenute in ordine cronologico alla Presidenza Nazionale, la quale provvederà a trasmetterle a chi sarà preposto alla compilazione dei manifesti di carico.

Aldo Falciglia



Aggiornato il sito internet dell'Associazione

Dal giorno 16 dello scorso mese di gennaio il sito internet dell'Associazione, www.assopar.it, dopo alcuni mesi di lavoro, è stato aggiornato. Contiamo sulla collaborazione di tutti per segnalare eventuali inesattezze. Chiediamo particolare collaborazione circa l'aggiornamento dei dati relativi agli indirizzi di posta ordinaria e di posta elettronica delle Sezioni e dei loro responsabili. In quanto, nonostante verifiche effettuate, molti sono gli indirizzi, soprattutto di posta elettronica, non più attivi. Per segnalare eventuali modifiche vi chiediamo di rivolgervi all'indirizzo di

posta elettronica amministratore@assopar.it

Lo sforzo di raccogliere e pubblicare tutti gli indirizzi di posta elettronica corretti, durato più del previsto, fa parte di un disegno volto a rendere la comunicazione tra le varie componenti ANPd'I più rapida e adeguata ai tempi.

Nonostante non sia stata fatta alcun tipo di comunicazione o pubblicità, in merito all'aggiornamento del sito internet, i risultati sono più che lusinghieri, come si può notare dall'apposito grafico pubblicato, il quale indica la cifra di ben 12.131 visitatori per i soli 15 giorni dello scorso mese di gennaio. Nota

bene: i visitatori che hanno effettuato più visite nello stesso giorno vengono conteggiati una sola volta; i dati sono forniti da società terza che certifica i numeri forniti.

Nel sito, oltre alle pagine così dette istituzionali, e alla possibilità di ricercare tutte le sezioni sparse sul territorio, è stato inserito un calendario degli appuntamenti, nel quale, attraverso apposita comunicazione all'indirizzo di posta elettronica redazione@assopar.it, tutte le sezioni potranno veder pubblicate le notizie che vorranno inviare, allo scopo di avere sempre un calendario aggiornato di tutte le attività programmate

dalle sezioni stesse. Dette notizie o comunicati, oltre a essere pubblicate, verranno tempestivamente inviate, tramite messaggio di posta elettronica, a tutti coloro che si iscriveranno al «notiziario ANPd'I» inserito in un apposito riquadro nella pagina principale (home page) del sito.

La versione del sito internet, che attualmente potete consultare, è ancora da completare, in quanto manca la così detta «area riservata» dove sarà possibile scaricare la documentazione appunto riservata alle sole sezioni ANPd'I. Entro il prossimo mese di marzo si dovrebbe riuscire ad introdurla. Di ciò verrà data notizia a ogni sezione tramite posta ordinaria, con lettera contenente la «password», assegnata ad ogni singola sezione, per accedervi.

Inoltre, sempre a breve, è previsto un ulteriore ampliamento con altre pagine di risorse. Di questo vi daremo notizia di volta in volta, anche tramite la già menzionata iscrizione agli aggiornamenti.

Da ultimo vi rammentiamo che l'indirizzo di posta elettronica della Segreteria Generale ANPd'I è: seggen@mclink indirizzo al quale vanno inviate tutte le corrispondenze di sezione o richieste varie, gli altri indirizzi di posta elettronica, precedentemente indicati in questo articolo, servono solo ed esclusivamente a comunicare con la redazione del sito internet e della rivista Folgore.

Ci attendiamo una vostra fattiva collaborazione anche per quanto riguarda qualsivoglia suggerimento o modifica vorrete proporre.

Buona lettura

Il direttore editoriale
Aldo Falciglia

Raid alle Dolomiti

Marciando nella bufera



I partecipanti al raid

La sezione ANPd'I di Treviso, con la collaborazione dei paracadutisti, Francesco Saoner e Guido Zanata, nei giorni 11 e 12 febbraio scorsi, ha organizzato un «raid» alle Dolomiti, con una marcia su di un percorso reso difficile dalla lunghezza e dal dislivello da superare, con un bivacco notturno in «truna».

Questo anno la scelta è stata fatta in Cadore il percorso iniziava dal parcheggio degli impianti di risalita di Auronzo, (quota 850 mt.) quindi imboccando la Val da Rin si saliva fino al Pian dei Buoi a quota

1.700 mt. di qui sino al forte e alla cima di Col Vidal, (quota 1.800 mt.). Quindi dopo essere ridiscesi a Pian dei Buoi si risaliva, per il bivacco notturno, al rifugio Ciareido (quota 1.969 mt.). Il giorno seguente, per un sentiero alto, sotto il comprensorio delle Marmarole, si è raggiunto il rifugio Baion (chiuso in inverno) punto estremo del «raid», successivamente il rientro al luogo di partenza.

Il percorso si è sviluppato per 35 Km con un dislivello di 2.500mt tra negativo e positivo, hanno partecipato 9 paracadutisti e 3 «rangers» (alpini

In marcia con ciaspole e zaini sotto la bufera



parà) nonostante le previsioni di tempo avverso che ha visto alcune disdette giustificate, delle ultime ore, il giorno 11 febbraio ci siamo ritrovati per la partenza alle 8 di mattina, zaini zavorrati di 15/20 Kg con il necessario per il bivacco. Siamo partiti che già nevicava e a metà strada per arrivare a Pian dei Buoi abbiamo dovuto calzare le «ciaspole», poiché la neve fresca e il peso degli zaini non ci permetteva di procedere speditamente sul sentiero poco battuto. Tra i boschi del Cadore, che ancora ci riserva un territorio naturale e incontaminato, il «raid», nel suo percorso, ci ha portato come previsto alla visita del forte Basso e Alto di Col Vidal. Un'opera fortificata costruita durante la prima guerra mondiale, con una architettura di tipo medievale, infatti le strutture del forte assomigliano molto a quelle di antichi castelli con tanto di merlature, ponte levatoio e fossato. Purtroppo questi bastioni si rivelarono inefficaci e il loro supporto bellico totalmente inutile, visto che i cannoni in loro dotazione (149, 75 e 70 di calibro) non avevano la gittata per raggiungere la linea del fronte. Perciò da forti offensivi vennero declassati a forti difensivi, in caso di rottura del nostro fronte.

Dopo questa visita abbiamo ripreso la strada per il rifugio Ciareido punto di vetta del nostro «raid». Questo tratto, dopo ormai quasi 7 ore di cammino ininterrotto, lo abbiamo sostenuto con una marcia «raid commando» e gli ultimi 300/400 mt. avevano con una pendenza da equilibristi... Arrivati al rifugio purtroppo abbiamo constatato che non era possibile scavare delle «tru-



Alcuni partecipanti al raid al centro Francesco Saoner

ne», il manto nevoso basso e reso ghiacciato dal freddo, non permetteva neanche di piantare le tende. Fortunatamente abbiamo trovato accoglienza in un piccolo rifugio dove ci siamo accalcati al riparo della bufera che è poi sopraggiunta. La serata è trascorsa con una cena conviviale e cameratesca tra canti e urla in onore dei parà e degli alpini, cementando ancora una volta il legame tra le nostre specialità. La notte in rifugio è passata tranquilla qualcuno addirittura, forse anche per la fatica del giorno trascorso, russava. Il mattino ha visto i nostri giacigli ricoperti di neve entrata con il vento tra le fessure del rifugio, così abbiamo dovuto sgelare i nostri vestiti, induriti e difficili da indossare, attorno a una stufa durante la colazione. Viste le condizioni

veramente difficili l'ultimo tratto che portava al rifugio Baion è stato annullato, e dopo aver scattato alcune foto di gruppo siamo scesi alla partenza, sotto una nevicata e una tormenta polare, che anche se difficoltosa rendeva surreale e affascinante tutto il paesaggio. All'arrivo ad Auron-

zo un bel brindisi con un paio di bottiglie tenute in bagagliaio, e fortunatamente non ghiacciate, hanno posto termine a questo «raid», tra abbracci camerateschi e promesse di ritrovarci per la prossima edizione del 2013.

Francesco Saoner

I NOMINATIVI DEI PARTECIPANTI

I nominativi dei partecipanti: Sezione ANPd'I di Treviso: par. Saoner Francesco, alpar Zanata Guido, par Bertanza Vanni, par Andreuzza Francesco. Sezione ANPd'I Verbania par. Locatelli Mario e il figlio Alain, par Buratti Alberto. Sezione ANPd'I di Santa Lucia di Piave par. Michielin Massimiliano, par. Bertazzon Giovanni. Sezione ANPd'I di Milano Rugirello Paolo.

A proposito di staffetta...



ELENCO TEDOFORI - STAFFETTA TARQUINIA-LIVORNO 21-22 ottobre 2011

Presidente sez. Roma
TOCCHI ADRIANO
Vice Presidente sez. Roma
POLLETTA GIANCARLO
Consigliere sez. Roma
ORSINI FABIO
CC BALDINI GIOVAN

Par. CIRILLI PIETRO
aiP/Par. CIOCCARI DANILO
Par. SMIROLO ROBERTO
Par. VIRGILI FABRIZIO
Par. CHIRRI VALERIO
Par. VENTURI GIANPIERO
CC CORDA GIANLUCA

all/Par CARDINALE Luca
Par. AMBROSETTI Marzio
Par. BENEDETTI Fabrizio
S4 KARIM Waly
S4 SALINARI Giuseppe
S4 MALATESTA Edoardo
Par. AMORE Valentina

Gen. B. MASIELLO Carmine
n. 7 ART. PAR. del 185° Rgt. RAO
Cap. PIERONI Simone 186° Rgt. Par.
IP/Par. PALLOTTINI Danilo
sez. Terni
Par. LA MASTRA Savino
sez. Civitavecchia



Complici ritardi logistici, ricevo tardivamente la nostra rivista con l'insero della festa di specialità, a cui sono allegate le liste dei partecipanti alle staffette di Tradate e Tarquinia.

La lista della Tarquinia – Livorno risulta incompleta, una lista di nominativi che in quei giorni frenetici variava giornalmente con inserimenti e cancellazioni fino al mattino della cerimonia nel piccolo cimitero di Tarquinia.

E poi una grande sorpresa sul percorso.... la foto con il Gen. Masiello e i suoi art. paracadutisti che corrono insieme a noi, parla da sola!

Doverosamente per onorare tutti i tedofori che hanno partecipato con sudore e sacrificio ad una "passeggiata" di 225 km allego l'elenco dei partecipanti.

par. Fabio Orsini

Il generale Marco Bertolini nuovo comandante del COI

Il generale di corpo d'armata, incursore paracadutista, Marco Bertolini è il nuovo comandante del Comando Operativo di vertice Interforze (C.O.I.). Presso la sede del comando, all'aeroporto F. Baracca di Centocelle (RM), in data 6 febbraio scorso, alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale di corpo d'armata Biagio Abrate, è succeduto al parigrado generale Giorgio Cornacchione.

Il COI è uno dei più importanti organismi interforze che concorre alla pianificazione generale della Difesa, sviluppa la dottrina operativa, effettua la sua pianificazione e dirige le operazioni ed esercitazioni interforze. Fornisce inoltre il contributo anche alla elaborazione della dottrina NATO e di altre organizzazioni internazionali.

La nomina al vertice del C.O.I. rappresenta, per il generale Bertolini, un significativo e giusto riconoscimento alla carriera di uno dei nostri più prestigiosi e rispettati generali delle nostre Forze Armate, decano degli ufficiali superiori dei paracadutisti in servizio attivo.

Il Gen. Marco Bertolini nato a Parma, classe 1953, ha trascorso l'infanzia sull'Appennino a Tarsogno, proviene da una famiglia di forte e pura tradizione paracadutista. Il padre Vittorio, fu sott'ufficiale della Divisione paracadutisti «Folgore», durante la II G.M., dove ha prestato servizio al IV Battaglione, comandato da il tenente colonnello Alberto Bechi Luserna, parteci-



Da sinistra il Gen. Bertolini, il Gen. Abrate e il Gen. Cornacchione

pando ai primi combattimenti di El Alamein. Scampato all'accerchiamento, proseguì la lotta fino alla linea del Mareth in Tunisia, con il 285° Battaglione «Folgore». Prigioniero, non collaborazionista, nel famigerato campo n. 305, rientrò in Patria solo a guerra finita, scrivendo le sue testimonianze, di valoroso combattente e stoico prigioniero, in un libro dal titolo «Un ragazzo della Folgore». Dei due fratelli del generale Bertolini, uno presta servizio in qualità di

Uomini che hanno fatto la storia della Folgore e del IX° Rgt. nelle missioni fuori area: Libano primi anni ottanta, da sinistra il Gen. Bertolini, il Col. Raffaele Iubini e il Gen. Simone Baschiera (foto Baschiera)





I paracadutisti dell'ANPd'I presenti alla cerimonia di cambio, con i Medaglieri dell'ANPd'I e dell'ANIE (Associazione Nazionale Incursori esercito)

ufficiale superiore nelle aviotruppe presso il C.A.PAR. e l'altro è un valente dottore che frequenta spesso i campi di lancio soprattutto quello di Reggio Emilia.

La carriera militare, del generale Bertolini, terminata la frequenza dell'Accademia Militare di Modena e alla Scuola di Applicazione, è iniziata nel 1976 presso il 9° Battaglione d'assalto paracadutisti «Col Moschin», dove, dopo aver acquisito il brevetto di incursore paracadutista, vi ha prestato servizio quale comandante di distaccamento operativo e di compagnia operativa, per poi comandare l'unità stessa, nei gradi di tenente colonnello (1991-1993) e colonnello (1997-1998).

Successivamente l'alto ufficiale è stato impegnato in incarichi operativi fino all'assegnazione presso lo Stato Maggiore dell'Esercito. Dal settembre 2002 al

luglio 2004, il Gen. Bertolini è stato comandante della Brigata Paracadutisti «Folgore». Dal dicembre 2004 al 2008 ha assunto l'incarico di responsabile del Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS).

Numerose le partecipazioni in operazioni «fuori area». Con il grado di capitano, dal 1982 al 1983 in Libano, quale comandante della compagnia incursori. Con il grado di tenente colonnello, dal 1992 al 1993 in Somalia, quale comandante della Base Operativa Incursori per la condotta di operazioni speciali, e in Bosnia dal 1996 al 1997, quale Capo di Stato Maggiore della Brigata Multinazionale «Nord» in Sarajevo. Con il grado di colonnello, dal 1998 al 1999 in FYROM-Kosovo, quale Capo di Stato Maggiore dell'Extraction Force della NATO.

In Afghanistan nel 2003 con il

grado di brigadiere generale, quale comandante del Contingente italiano per l'operazione «Enduring Freedom» e, successivamente, da dicembre 2008 ad ottobre 2009, con il grado di generale di divisione, quale Capo di Stato Maggiore del Comando ISAF della NATO. Dal 2009, fino alla sua nomina odierna, con il grado di generale di corpo d'armata, è stato Comandante Militare Esercito «Toscana».

Il Generale Bertolini, istruttore di paracadutismo per la tecnica della caduta libera con all'attivo circa 1.400 aviolanci; è subacqueo esperto anche nelle tecniche di immersione con apparati a circuito chiuso. La sua passione per il volo, nel poco tempo libero a disposizione, lo vede provetto pilota di velivoli ultraleggeri.

Il generale Bertolini, è stato insignito, nel corso della carriera,

di varie decorazioni, tra cui una Croce al Valor Militare, il titolo di Ufficiale dell'Ordine Militare d'Italia, una Croce d'Oro ed una Croce d'Argento al Merito dell'Esercito, la Croce di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica. La Regione Toscana lo ha, inoltre, insignito del Gonfalone d'Argento.

Il presidente nazionale ANPd'I, generale Giovanni Fantini, presente alla cerimonia di passaggio del comando, con il Medagliere nazionale dei paracadutisti, insieme a quello dell'Associazione Nazionale Incursori dell'Esercito, ha formulato al generale Bertolini, iscritto alla nostra Associazione ancor prima di far parte delle Forze Armate, e sempre a lei vicino, i suoi personali complimenti e i migliori auguri da parte di tutti i paracadutisti d'Italia.

A.F.

Allocuzione di insediamento del Generale Marco Bertolini

Voglio iniziare il mio nuovo mandato con un doveroso e sentito omaggio riconoscente ai nostri Caduti; a quelli, numerosi, di questi ultimi anni e a quelli, numerosissimi, che li hanno preceduti lungo tutta la nostra storia nazionale e che continuano a rappresentare (anche se non sono morti per i buoni sentimenti dei quali la nostra società si ammanta a parole) un riferimento assoluto a cui appoggiarsi, in particolare nei momenti di difficoltà come quelli che stiamo vivendo.

Rientro, con gioia nella componente operativa interforze nazionale, che avevo imparato ad apprezzare ed amare quale Comandante del COFS nei precedenti esaltanti quattro anni trascorsi presso questa stessa storica sede dell'aeroporto di Centocelle, alla testa di un nuovo e moderno strumento operativo di grande importanza per l'Italia.

Ma rientro anche con l'umiltà del novizio che sa che l'ascolto e lo studio sono i suoi primi doveri, cercando di trarre soprattutto dalle esperienze dei collaboratori e di chi lo ha preceduto nell'incarico gli elementi che gli serviranno nel corso del suo mandato. Penso in particolare al Gen. Cornacchione al quale mi lega una forte e vecchia amicizia e nei confronti dell'opera del quale non ho altre ambizioni che di confermarmi quale semplice continuatore. È anche l'umiltà di chi è consapevole che rappresenterà, col COI, semplicemente l'ultimo ingranaggio del motore della Difesa italiana, che deve la sua capacità di produrre il necessario moto operativo solo alla forza motrice che gli viene trasmessa dagli altri più potenti e complessi ingranaggi, le Forze Armate, alle quali risale la difficoltà, la responsabilità e il merito di preparare e fornire strumenti operativi efficaci e credibili.

So che nulla potrebbe, infatti, il COI, se non potesse contare sui mezzi efficienti e moderni forniti dalle F.F.A.A., su Comandi e unità coese e operose e, non da ultimo, su soldati, marinai, avieri e carabinieri forti fisicamente, energici e coraggiosi, animati



Il Gen. Marco Bertolini durante il suo discorso di insediamento

da aggressivo spirito di servizio e di sacrificio. Uomini in grado di dimostrare capacità tecnica, assoluta disponibilità all'impiego – anche quando questa comporta turni ripetuti con frequenze massacranti per loro e per le loro famiglie nei teatri più impegnativi – capacità di comunicazione con tutte le realtà, sensibilità, generosità, sollecitudine nei confronti delle popolazioni civili; ma capaci soprattutto di prodursi in quell'attività non da tutti, in quel gesto atletico connotato alla nostra funzione e principale ragione della nostra esistenza che, rinunciando ai soliti camuffamenti semantici, continua anche nel nuovo millennio a definirsi, semplicemente, combattimento.

Inutile dire che la situazione in questi ultimi anni è decisamente cambiata, e si è complicata per quel che ci riguarda. Da un canto, si è innalzato il taglio delle missioni alle quali partecipiamo (basta un confronto con le prime missioni fuori area di trent'anni fa per rendercene conto), e l'Italia paga un forte tributo anche di sangue a questa realtà.

Dall'altro, si verifica un drastico decremento delle risorse finanziarie disponibili, con una conseguente compressione di quelle

attività addestrative che rappresentano la prima risorsa per fornire ai nostri uomini le capacità per assolvere i compiti in un quadro di sufficiente sicurezza.

Infatti, di fronte a rischi che non derivano semplicemente dalla sfortuna, dal caso o dalla negligenza di qualche spregiudicato o distratto datore di lavoro ma dall'insistenza di volontà avverse, di motivazioni, idee, ideali e finanche professionalità che si oppongono con la forza alla nostra azione, non v'è corazza che tenga, occhio elettronico o braccio robotizzato che valga, non c'è norma di legge che tuteli e che possa sostituirsi all'addestramento duro, realistico, continuo. In altre parole, tradizionale. Addestramento che riguarda l'individuo, il singolo operatore nello svolgimento delle sue attività pratiche sul terreno, ma anche i Comandi operativi ed il COI stesso, come minimo, per lo sviluppo dei processi di pianificazione necessari e per l'ottimizzazione dell'interazione/integrazione tra le differenti componenti operative.

Nel far ciò, non sarà sufficiente far tesoro delle «lessons learnt» tratte dalle attività trascorse, come se quanto abbiamo fatto in questi ultimi anni rappresentasse un modello di riferimento assoluto e valido per tutte le occasioni, ma dovremo interpretare attentamente l'evoluzione della realtà che ci circonda, in modo da non farci travolgere da ideologiche illusioni e non farci cogliere impreparati se il mondo nel quale siamo sempre più immersi si dimostrerà diverso e peggiore di quello che vorremmo.

Concludo, quindi, dichiarando la mia «serena» preoccupazione per le difficoltà che dovremo affrontare, ma anche la fiducia nelle capacità che lo staff col quale avrò l'onore di operare ha sempre dimostrato, nonché la fiducia nelle capacità di supporto e di sopportazione della mia famiglia, alla quale, dopo aver già chiesto tanto, dovrei chiedere di più.

**Gen. C.A. inc. par.
Marco Bertolini**

Cambio del Comandante al 185° R.A.O. «Folgore»

L'undici febbraio 2012, alla caserma «Pisacane», in Livorno, con una cerimonia al cospetto di tutto il 185° Reggimento Paracadutisti Ricognizione Acquisizione Obiettivi «Folgore», e del comandante della Brigata paracadutisti «Folgore», generale Massimo Mingiardi, il colonnello, acq.ob. par. Giovanni Maria Iannucci, ha lasciato il comando del 185° Reggimento Paracadutisti Ricognizione Acquisizione Obiettivi «Folgore», per assumere un importante incarico nell'ambito del Comando Operativo Interforze (COI). Nella sua allocuzione di saluto, ha voluto ricordare tutti i Caduti del Reggimento e la vicinanza al-



Il Gen. Massimo Mingiardi insieme alle Autorità presenti rende gli onori ai caduti del 185 Rgt RAO

Il Ten. Col. Alessandro Grassano



Il Curriculum vitae del tenente colonnello Alessandro Grassano

Il Ten. Col. Alessandro Grassano ha frequentato l'Accademia Militare di Modena dal 1990 al 1992 con il 172° Corso e la Scuola di applicazione di Torino, dal 1992 al 1995.

È stato nominato Ufficiale di artiglieria (paracadutisti) nel 1994. Assegnato nel 1995 al 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti, ha ricoperto l'incarico di sottocomandante di batteria fino al 1998 e successivamente, promosso capitano, comandante di batteria fino al 2000. Durante questo periodo ha preso parte alla mis-

sione IFOR/SFOR in Bosnia quale vice comandante di compagnia mortai e alla missione KFOR in Kosovo, nell'enclave serba di Gorazdevac, come Comandante di batteria. Dal 2000 al 2004 ha svolto gli incarichi di Ufficiale addetto all'addestramento, alle operazioni e capo sezione addestramento-operazioni del 185° Reggimento.

Nel 2002 è stato impiegato quale Ufficiale di Collegamento della Brigata Multinazionale Ovest presso il Comando KFOR di Pristina. Nel 2003 ha partecipato all'ope-

Il Col. Giovanni Maria Iannucci passa la Bandiera di Guerra del 185° RAO al Ten. Col. Alessandro Grassano



le loro famiglie, vissuta non solo come dovere morale ma con il sentimento più puro e più ve-

ro espresso da pari, con l'orgoglio di esserne stato il loro comandante.

A succedergli, fino all'arrivo del colonnello acq. ob. par. Enrico Marinelli, prossimo comandan-

te del 185° Reggimento R.A.O., il tenente colonnello, acq.ob. par. Alessandro Grassano.

razione «Enduring Freedom» in Afghanistan con la TF «Nibbio 1» nella regione di Khost, in qualità di Ufficiale addetto alle informazioni. Nel 2004, ha prestato servizio presso il Nucleo Iniziale di Formazione del Comando FOS dell'Esercito in Firenze e nello stesso anno ha partecipato alla missione «Antica Babilonia» in Nassiriyah, prima come operatore e poi come capo cellula Humint.

Dal 2005 al 2006 ha frequentato il 131° Corso di Stato Maggiore e il 10° Corso Pluritematico. Rientrato al 185° Reggimento, da luglio 2006 a gennaio 2007 ha preso parte alla missione ISAF con il primo OMLT in qualità di S3 di Battaglione/Kandak.

Da aprile 2007 ad agosto 2010, nel grado di maggiore, ha ricoperto l'incarico di vice Capo Cellula AIR-FSCC presso il Rapid

Reaction Corps – France, nella sede di Lille (FRA). Rientrato in Italia, ha frequentato il 13° Corso ISSMI e il 12° Corso per consiglieri giuridici. Al termine è stato promosso al grado di tenente colonnello e rientrato al 185° Reggimento, dal 29 luglio 2011 ha assunto l'incarico di Comandante del Gruppo Acquisizione Obiettivi. Dall'11 febbraio ha assunto anche l'incarico di Comandante del 185° Reggimento in S.V.

Il Ten. Col. Grassano è insignito delle seguenti onorificenze: Croce d'oro per 25 anni di servizio;

Medaglia commemorativa missione in Afghanistan; Croce commemorativa missioni di pace; Croce commemorativa operazioni di soccorso umanitario; Croce commemorativa operazioni di ordine pubblico; Medaglia commemorativa NATO Bosnia Erzegovina;

Medaglia commemorativa NATO Kosovo; Medaglia commemorativa NATO Afghanistan; Medaglia d'argento della difesa francese.

Oltre al brevetto di paracadutismo militare italiano, ha conseguito anche i brevetti americano, francese e belga. Fra i numerosi corsi frequentati, si evidenziano il Captain Career Course presso l'Artillery School di Fort Sill in Oklahoma, l'International Intelligence and Security Course presso la Defense and Intelligence Security School in Chicksand (UK) ed altri corsi presso l'ISTC di Pfullendorf (GER) e la NATO School di Oberammergau (GER). È Acquisitore Obiettivi dal 2000.

Il Ten.Col. Grassano è sposato con la signora Federica Bandini ed ha due figlie, Lavinia Lilou di 4 anni e Ludovica Chloè di 2 anni.



Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Graziano, seguito dal comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Primicerj

Gli alpini paracadutisti si aggiudicano il Trofeo M.O. dei Ca.STA

(servizio fotografico Comando Truppe Alpine a cura del 1° Mar. Emilio Corrado)



Gli alpini impiegati nella gara di slalom

Il 4 febbraio scorso in Val Pusteria si è conclusa la 64° edizione dei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (Ca.STA). Definiti con una terminologia prettamente sportiva il loro scopo principale è invece: «la verifica del livello addestrativo raggiunto dai reparti nel

corso dell'attività invernale, con particolare riguardo alla capacità di sopravvivenza, alla mobilità ed efficienza operativa in ambiente innevato». Oltre che rinsaldare i vincoli di amicizia, tra gli Eserciti di nazioni amiche e alleate, che partecipano del 1979, nonché con gli apparte-

nenti all'Associazione Nazionale Alpini, anche loro sempre graditi ospiti. Quest'anno i Ca.STA, in forse fino all'ultimo per i noti motivi di ristrettezze economiche, si sono svolti nell'arco di quattro giorni, di intense competizioni, anche grazie all'apporto di alcu-

ne ditte fornitrici della Difesa, soprattutto dei reparti alpini. Protagonista, come suo solito, il 4° Reggimento alpini paracadutisti «Monte Cervino», comandato dal colonnello alp. par. «ranger» Carlo Sardi. Il suo personale, si è aggiudicato buona parte delle gare. In particolare il Trofeo M.O. «Silvano Buffa» che viene disputato tra le rappresentative di tutti i Reggimenti/Reparti autonomi delle Truppe Alpine. Il Trofeo prevede lo svolgimento delle seguenti prove: gara di Pattuglia 25 Km. con tiro, gara dei Plotoni su 3 giorni, gara Team Sprint. La gara dei plotoni ha lo scopo di valutare il livello di preparazione tecnico sciistico e tattico, di unità a livello di plotone. Della durata di 3 giorni, prevede le seguenti prove: tiro con fucile d'assalto d'ordinanza, lancio di precisione della bomba a mano, discesa con sci a cronometro, due prove di sci di fondo a cronometro, prova topografica, marcia di regolarità in salita con un dislivello di 700-900 m., prova a cronometro con sci di fondo della lunghezza di 10 Km e

REPARTI IN ARMI

I ranger durante lo svolgimento della dimostrazione di atto tattico



prova cronometrata a staffetta con sci di fondo su un percorso di circa 800 m.

Durante le premiazioni effettuate dal Gen. di C.A. Claudio Graziano, anch'esso alpino e Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, all'insegna del più bel spirito di cameratismo, uniti nel suo ricordo, gli alpini paracadutisti, hanno dedicato la loro vittoria a Mariano Del Medico; un loro commilitone scomparso in un tragico incidente di lancio pochi mesi fa.

A contorno dei campionati, si sono svolti la dimostrazione di un atto tattico di complesso minore, e un incontro definito «Meeting della Montagna», tra produttori di equipaggiamenti e Forza Armata, dove sono state presentate le ultime novità nei settori degli specifici equipaggiamenti e attrezzature. Presenti, oltre al comandante delle Truppe Alpine, il Gen. C.A. Alberto Primicerj e il il Gen. C.A. Lauretta, Comandante Logistico dell'Esercito, la dottoressa

Anita Corrado, direttore generale della Direzione Generale di Commissariato e dei Servizi Generali del Ministero della Difesa. La quale, come relatore, ha intrattenuto gli ospiti sulle problematiche relative alle proce-

dure di acquisizione dei materiali, da parte dell'Amministrazione della Difesa. Illustrando la novità della così detta «gara d'appalto campionata», che consiste nella presentazione da parte del produttore concorren-

te, di un prototipo del bene oggetto dell'offerta.

Altra novità del convegno è stata la presentazione ufficiale di «Unifeld», un raggruppamento di imprese italiane operanti nello sviluppo e nella realizzazione di prodotti per la Difesa. A far parte di questo raggruppamento ditte quali: Cosmas, Extrema Ratio, Ferrino, Goretex, Rebel Alliance per citare quelle più conosciute. Queste aziende hanno già dato il via allo sviluppo di un progetto di ricerca per la realizzazione di un «esoscheletro», che tramite un apposito basto riesce a distribuire il carico, soprattutto delle protezioni balistiche del soldato, consentendo di indossarne per un maggior numero e peso, aumentando quindi la protezione del personale, diminuendo, nel contempo, lo stress da sforzo della colonna vertebrale del soldato che lo indossa.

La dimostrazione di atto tattico di complesso minore, è stata magistralmente condotta da personale del 4° Reggimento alpini paracadutisti e del 5° Reg-

Gli alpini paracadutisti durante le fasi di gara dello sci di fondo





Al poligono di tiro

gimento alpini, con l'ausilio di velivoli ad ala rotante e mezzi cingolati per trasporto truppa su terreni innevati. L'atto simulava l'eliminazione di un centro di fuoco nemico con l'impiego di due squadre di «ranger» del 4° Reggimento e il supporto di

un plotone sciatori del 5° Reggimento Alpini. In conclusione quattro giorni di intensa attività militare e sportiva, i quali con l'aggiunta dell'interessantissimo convegno, stanno a dimostrare quanto le Truppe Alpine sono ottimamen-



I ranger nella crono staffetta



Il meeting della montagna da destra il Gen. C.A. Primicerj, la Dott. Anita Corrado il Gen. C.A. Lauretta

te preparate a livello tattico e atletico; e come seguono, con attenta lungimiranza, qualsiasi aspetto o evoluzione che li riguardi.

Aldo Falciglia

CLASSIFICA TROFEO MEDEGLIE D'ORO 2012

- 1° 4° REGGIMENTO ALPINI PARACADUTISTI RANGER
- 2° 8° REGGIMENTO ALPINI
- 3° 3° REGGIMENTO ARTIGLIERIA TERR. DA MONTAGNA
- 4° CENTRO ADDESTRAMENTO ALPINO AOSTA
- 5° 3° REGGIMENTO ALPINI
- 6° REPARTO COMANDO E SUPPORTI TATTICI JULIA
- 7° 7° REGGIMENTO ALPINI
- 8° 5° REGGIMENTO ALPINI
- 9° 32° REGGIMENTO GENIO GUASTATORI
- 10° 6° REGGIMENTO ALPINI
- 11° 2° REGGIMENTO ALPINI
- 12° 9° REGGIMENTO ALPINI
- 13° REPARTO COMANDO E SUPPORTI TATTICI TRIDENTINA
- 14° 2° REGGIMENTO TRASMISSIONI ALPINO
- 15° 1° REGGIMENTO ARTIGLIERIA TERRESTRE
- 16° 24° REGGIMENTO DI MANOVRA ALPINO
- 17° REPARTO COMANDO E SUPPORTI TATTICI TAURINENSE
- 18° 2° REGGIMENTO GENIO GUASTATORI
- 19° COMANDO BRIGATA ALPINA JULIA



Gli alpini paracadutisti durante le premiazioni ricordano Mariano Del medico

Competizioni soci ANPd'I nella squadra Campione d'Italia «RW4» 2011

La scrivente sezione ANPd'I di Cosenza si sente in dovere di ringraziare il pluricampione italiano di paracadutismo Mario Fattorusso per diversi motivi, primo su tutti perché questa prestigiosa vittoria l'ha dedicata al nostro compianto socio par. Leo Mirile ed al giovane par Piergiorgio Avagliano, infatti, le prime parole dell'atleta paracadutista dopo la conquista del titolo di Campione d'Italia sono state proprio le seguenti: "dedico la vittoria a Leo Mirile e Piergiorgio Avagliano, che prima della loro scomparsa erano miei fratelli dell'aria ed ora sono i miei angeli custodi"

È da qui che partiamo, noi soci della sezione di Cosenza, per presentarvi il paracadutista Mario Fattorusso, socio ANPd'I tramite la sezione di Salerno, 24 anni, residente a Pontecagnano (SA) e figlio d'arte, infatti papà Nuccio Fattorusso – paracadutista dal 1980 – è persona conosciuta da tutti coloro che frequentano i vari campi di lancio (ovviamente Salerno su tutti) dislocati sul territorio nazionale in quanto ormai da diversi anni istruttore delle varie discipline di paracadutismo ed uno dei "motori" trainanti, della mitica Scuola ANPd'I di Salerno-Pontecagnano, assieme agli inossidabili Mario tedesco, Gaeta-



Mario Fattorusso ai campionati italiani Rw4 a Fano 2011

no Giella e Carlo Moscarello. Anche il fratello Armando, 26 anni, è paracadutista dall'età di 16 anni e più volte vincitore di altre gare di paracadutismo.

Ci sentiamo fieri e orgogliosi di poter presentare il paracadutista Mario Fattorusso, anche perché visto sportivamente e professionalmente crescere sotto i nostri occhi (lancio dopo lancio) in seno alla squadra

di lavoro relativo formata presso la Scuola ANPd'I di Salerno "I Felix", assieme a Paolo e Vincenzo Tedesco e Armando Fattorusso (video-man era appunto il nostro compianto socio Leo Mirile). Tutti insieme, animati dalla stessa passione ereditata dai loro padri, per anni si sono incessantemente allenati nella stessa Scuola portando a termine ottimi obiettivi e grazie anche a questi sforzi

oggi possiamo festeggiare il nostro Campione d'Italia.

Per la cronaca, Mario Fattorusso, si è laureato Campione d'Italia con la squadra degli EX3MO al Campionato Italiano di paracadutismo nella categoria Assoluti della disciplina RW4 che si è svolto a Fano dal 24 al 28 agosto u.s. dove hanno partecipato 11 squadre ben preparate ed agguerrite per la conquista del prestigioso titolo che, inoltre, rilascia di diritto il ticket per volare a Dubai nel 2012 a rappresentare l'Italia ai Campionati Mondiali di paracadutismo dove ogni Nazione verrà rappresentata esclusivamente da una sola squadra (appunto l'EX3MO campione d'Italia nel 2011).

Gli EX3MO, squadra ormai conosciutissima nell'ambito del paracadutismo sportivo da competizione, è formata dai seguenti elementi (ovviamente tutti premiati in occasione della conquista del titolo di Campioni d'Italia): Ivan Quadrio (socio ANPd'I di Saronno n.d.r.), Placido Udine di Vicenza, Fabio Lorenzetti di Vicenza, il nostro Mario Fattorusso (il più giovane della squadra), il videoperatore Massimo Fiorini di Bologna e l'allenatore Pete Allum, italo-inglese pluricampione del mondo.

A tutti va il nostro plauso e gli auguri per la prossima missione negli Emirati Arabi nel 2012

Foto di repertorio della squadra degli «eX3MO» in formazione a otto



La squadra degli «eX3MO» alla Coppa del Mondo 2011 in Saarlouis Germania

dove, a Dubai, difenderanno i colori italiani ai Campionati Mondiali.

Non contento, il bravo Mario Fattorusso, il 16 e 17 settembre scorsi, all'aeroporto di Molinella ha partecipato, assieme a suo fratello Armando, ai campionati italiani di "Swoop" conquistando ancora una volta il podio piazzandosi al 2° posto mentre Armando al 5° posto. Sempre nelle stesse date (e sempre per la specialità in atterraggio di "swoop") si è svolta una gara internazionale dove i due fratelli, Mario ed Armando Fattorusso, si sono piazzati rispettivamente al 2° e 3° posto.

Grazie ragazzi, auguri e "sempre meglio".

L'ANPd'I tutta è orgogliosa di voi e di tutti quei ragazzi che sulle prestigiose orme dei loro padri contribuiscono a far sì che la Scuola ANPd'I di Salerno continui ad essere operativa e punto di riferimento di tutti i paracadutisti del sud Italia e non solo. A tal proposito menzioniamo e ringraziamo i seguenti paracadutisti: Michele, Paolo e Vinzenzo Tedesco (figli di Mario); Armando e Mario Fattorusso (figli di Nuccio); Raffaele Giella (figlio di Gaetano); Daniele Della Monica (figlio di Arturo).

Folgore e Blu Sky a tutti voi.

PELLEGRINAGGIO ANPd'I A EL ALAMEIN per il 70° Anniversario della Battaglia

In occasione del 70° anniversario della battaglia di El Alamein (23 ottobre 1942) La Presidenza Nazionale, con voto unanime del Consiglio Nazionale, ha organizzato un pellegrinaggio sui luoghi dell'epica battaglia e al Sacriario militare italiano di El Alamein (Egitto) che si svolgerà dal giorno 7 al giorno 14 del prossimo mese di ottobre.

Detto pellegrinaggio è da intendersi come l'unico pellegrinaggio ufficiale che l'ANPd'I compierà in terra egiziana. Il viaggio si articola su una settimana di permanenza direttamente a El Alamein, in un hotel situato sul mar Mediterraneo, a pochissimi chilometri dal Sacriario militare italiano. Durante la permanenza, e incluse nel prezzo, vi saranno due visite al Sacriario militare italiano, con cerimonie di resa degli onori ai Caduti. Così come, ogni sera, dopo cena, si terranno degli incontri di approfondimento incentrati sulla battaglia e altri aspetti collaterali, tenuti da valenti ed esperti relatori.

La stretta collaborazione ANPd'I/SIGGMI (Società Italiana di Geografia e Geologia Militare) ci ha consentito di inserire nel programma, una visita a pagamento dei luoghi della battaglia. Per detta visita sono disponibili circa 90 posti/giorno, (possibilità di trasporto e richiesta di permessi militari lo impongono) pertanto tra coloro che vorranno aderire all'escursione, verranno formati gruppi di quel numero, che alternativa-

mente si recheranno in visita ai luoghi della battaglia.

Il viaggio è aperto a tutti i soci ANPd'I i loro familiari e amici, in quanto il programma è strutturato in maniera tale che gli eventuali accompagnatori, potranno aderire alle classiche escursioni effettuabili in Egitto, o semplicemente godersi una settimana di riposo in una delle più belle località balneari del Mediterraneo.

Il viaggio è aperto a tutti i soci ANPd'I i loro familiari e amici, in quanto il programma è strutturato in maniera tale che gli eventuali accompagnatori, potranno aderire alle classiche escursioni effettuabili in Egitto, o semplicemente godersi una settimana di villeggiatura in una delle più belle località balneari del Mediterraneo.

Qui di seguito si pubblica il programma, mentre sul sito internet dell'Associazione (www.assopar.it) e direttamente tramite posta ordinaria alle sezioni, si potrà scaricare, e verrà inviata, anche la scheda di partecipazione da compilare e da inoltrare esclusivamente a:

CIVATURS ROMA

**Via Nizza, 152 - 00198 ROMA Tel
06 8840504**

Fax 06 64220524

roma@civaturs.com

www.stellaerrante.it

Con l'auspicio di ritrovarci insieme sulle «sabbie non più deserte» per onorare i nostri «Leoni». Un cordiale arrivederci

Giovanni Fantini



PROGRAMMA del PELLEGRINAGGIO ANPd'I A EL ALAMEIN

dal 7 al 14 OTTOBRE 2012

1° giorno domenica 7 ottobre

Partenze da: ROMA – MILANO – VERONA per EL ALAMEIN

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di **Roma Fiumicino** in tempo utile per il disbrigo delle formalità d'imbarco sul volo speciale diretto per El Alamein in **partenza alle ore 7.05**. Alle **ore 10.25 arrivo** e trasferimento in albergo. Sistemazione nelle camere riservate, pranzo e pomeriggio a disposizione. Cena e pernottamento in albergo.

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di **Milano Malpensa** in tempo utile per il disbrigo delle formalità d'imbarco sul volo speciale diretto per El Alamein in **partenza alle ore 10.00**. Alle **ore 13.30 arrivo**, trasferimento in albergo e pranzo. Sistemazione nelle camere riservate e pomeriggio a disposizione. Cena e pernottamento in albergo.

Ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di **Verona** in tempo utile per il disbrigo delle formalità d'imbarco sul volo speciale diretto per El Alamein in **partenza alle ore 16.40**. Alle **ore 20.10 arrivo**, trasferimento in albergo e cena. Sistemazione nelle camere riservate e pernottamento.

Dopo cena: **incontro per presentazione sul Sacriario di El Alamein a cura ANPd'I**

2° giorno lunedì 8 ottobre

EL ALAMEIN – VISITA AI SACRARI MILITARI



Dopo la prima colazione trasferimento al Sacriario Militare Italiano di El Alamein per resa degli onori ai caduti, visita al museo del Sacriario e Quota 33. Pranzo al sacco. Si effettueranno dei trasferimenti per la visita al Sacriario tedesco e al Cimitero Militare del Commonwealth. Possibilità di visitare il Museo Storico di El Alamein al costo di euro 6,00 incluso il permesso di fare fotografie e filmati. Rientro in albergo e cena.

Dopo cena: **incontro per la presentazione «la battaglia di El Alamein» a cura ANPd'I**

3° giorno martedì 9 ottobre

Dopo prima colazione giornata a disposizione. Pensione completa in albergo

Escursione facoltativa ai Luoghi della battaglia

Escursione facoltativa A Marsa Matrouh

Dopo cena: incontro con presentazione «Progetto El Alamein» a cura SIGGMI

4° giorno mercoledì 10 ottobre

Dopo la prima colazione giornata a disposizione. Pensione completa in albergo

Escursione facoltativa ai Luoghi della battaglia

Escursione facoltativa al Cairo e alle piramidi di Giza

Dopo cena: presentazione libro «ALBO D'ORO DEI PARACADUTISTI i paracadutisti e Reparti decorati di medaglia d'oro e Ordine Militare d'Italia» a cura ANPd'I

5° giorno giovedì 11 ottobre

Dopo la prima colazione giornata a disposizione. Pensione completa in albergo

Escursione facoltativa ai Luoghi della battaglia

Escursione facoltativa ad Alessandria

Serata egiziana con cena tipica

6° giorno venerdì 12 ottobre

Dopo la prima colazione giornata a disposizione. Pensione completa in albergo

Escursione facoltativa ai Luoghi della battaglia

Escursione facoltativa all'Oasi di Siwa

Dopo cena: incontro con presentazione «dopo El Alamein fino a Takrouna il 285° btg. Folgore» a cura ANPd'I

7° giorno sabato 13 ottobre

EL ALAMEIN – CERIMONIA COMUNITARIA AL SACRARIO

Dopo la prima colazione trasferimento al Sacrario Militare Italiano di El Alamein per resa degli onori ai caduti. S. Messa al campo. Allocuzioni Autorità. Eventuale lancio paracadutisti. Rientro in albergo e pranzo. Pomeriggio a disposizione.

Escursione facoltativa a Wadi El-Natrun. Cena e pernottamento in albergo.

8° giorno domenica 14 ottobre

Rientro a: ROMA – MILANO – VERONA da EL ALAMEIN

Dopo la prima colazione trasferimento in aeroporto e **partenza per Roma** con il **volo speciale** alle **ore 11.15. Arrivo** all'aeroporto di **Fiumicino** alle **ore 14.40** e fine del viaggio.

Dopo la prima colazione trasferimento in aeroporto e **partenza per Milano** con il **volo speciale** alle **ore 12.00. Arrivo** all'aeroporto di **Malpensa** alle **ore 14.30** e fine del viaggio.

Dopo la prima colazione giornata a disposizione incluso il pranzo. Nel tardo pomeriggio trasferimento in aeroporto e **partenza per Verona** con il **volo speciale** alle **ore 21.00. Arrivo** all'aeroporto di **Verona** alle **ore 00.30** e fine del viaggio.

LE ESCURSIONI POTRANNO ESSERE EFFETTUATE IN GIORNATE DIVERSE DA QUELLE INDICATE

RESPONSABILE ANPd'I: ALDO FALCIGLIA

Indirizzo e-mail: direttore@assopar.it

PREZZO E CONDIZIONI

Quota individuale di partecipazione

(minimo 100 persone)

Euro 595,00

Supplemento camera singola

Euro 170,00

La quota di partecipazione comprende:

- viaggio aereo da Verona, da Milano, da Roma ad El Alamein e ritorno con voli speciali/charter della compagnia aerea "Prima Airlines, Aereo Trasporti Italiani", con aeromobile Boeing 737, in classe economica, e il trasporto di kg 15 di bagaglio più un bagaglio a mano di dimensioni ridotte;
- tasse aeroportuali;
- adeguamento carburante;
- trasferimenti in pullman dall'aeroporto all'albergo e viceversa;
- trasferimenti in pullman dall'albergo al Sacrario italiano e viceversa e per la visita agli altri sacrari il secondo giorno con rientro nel pomeriggio;
- trasferimenti in pullman dall'albergo al Sacrario italiano e viceversa il settimo giorno;
- sistemazione in camera doppia con servizi privati all'Hotel Ghazala Regency Resort 5 stelle;
- trattamento "all inclusive": pensione completa (pasti a buffet), bevande incluse ai pasti. Bevande analcoliche e alcoliche servite a bicchiere dalle ore 10.00 alle 23.00 senza limitazioni;
- serata egiziana: verranno serviti piatti tipici e saranno forniti, per chi lo desidera, capi di abbigliamento tradizionale;
- assistenza in aeroporto e in albergo da parte di personale specializzato;
- visto d'ingresso;
- maglietta commemorativa;
- polizza assicurativa Unipol Assicurazioni S.p.A., medico-bagaglio, annullamento viaggio e ritardo aereo oltre le 8 ore.

La quota di partecipazione non comprende:

- le escursioni durante il tempo libero, riportate in tabella;
- l'ingresso al Museo Storico di El Alamein (euro 6,00 incluso il permesso di fare fotografie e filmati);
- le mance;
- gli extra di carattere personale;
- tutto quanto non espressamente menzionato nel programma.

N.B. Trattandosi di voli charter gli orari dei voli sono indicativi e la conferma definitiva viene data 2 giorni prima dell'inizio del viaggio. La partenza, sia dall'Italia che da El Alamein, può slittare durante l'arco della giornata.

Per l'espatrio è sufficiente la carta d'identità che non deve recare alcun timbro di rinnovo nell'ultima pagina. **Il passaporto si rende obbligatorio per coloro che effettuano l'escursione "AI LUOGHI DELLA BATTAGLIA".**

TERMINE ISCRIZIONI 31 MAGGIO

All'atto dell'iscrizione il partecipante prenderà visione e sottoscriverà le Condizioni generali di contratto di vendita e di pacchetti turistici facenti parte del programma.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

organizzazione tecnica **CIVATURS ROMA**
Via Nizza, 152 00198 ROMA
Tel 06 8840504 Fax 06 64220524
roma@civaturs.com – www.stellaerrante.it

SISTEMAZIONE ALBERGHIERA

Hotel Ghazala Regency Resort & Spa

Il Ghazala Regency Resort & Spa si affaccia sulla lunghissima spiaggia di sabbia bianca del litorale di El Alamein, sulla costa mediterranea dell'Egitto. Questo tratto di costa è caratterizzata dal susseguirsi di spiagge bianche di sabbia fine che si tuffano nel mare turchese.



Tutte le camere sono con vista mare e dispongono di servizi privati, aria condizionata, terrazzo o balcone, tv satellitare, telefono con linea diretta, frigobar, asciugacapelli, cassetta di sicurezza.



La struttura dispone di più ristoranti e di due bar, uno alla reception e uno in terrazza.



La spiaggia è ampia e sabbiosa, attrezzata con ombrelloni, lettini e teli mare. L'albergo dispone di quattro piscine di cui due per bambini ed una suggestiva piscina coperta riscaldata a forma di grotta marina. Due campi da tennis (illuminazione notturna a pagamento ed esterni alla struttura), ping-pong, biliardo e palestra vista mare attrezzata. Beach bocce, beach volley, ginnastica aerobica, aquagym, pallanuoto, freccette.

Sono disponibili, inoltre, un ufficio cambio, negozi, servizio lavanderia, centro SPA (a pagamento), internet point (a pagamento), wi fi nelle camere e nelle aree pubbliche, servizio medico (a pagamento). Accettate tutte le maggiori carte di credito. A 500 metri dall'albergo si trova un attrezzato centro sportivo acquatico con banana boat, pedalò, water ski e canoe (questi servizi sono a pagamento). Presente inoltre un esclusivo e moderno centro per la talassoterapia, Spa ed Health club Sothis

(a pagamento), per speciali trattamenti e massaggi viso e corpo; sauna, jacuzzi e idromassaggio e una piacevole zona relax.

INCONTRI

PRESENTAZIONE DEL SACRARIO DI EL ALAMEIN a cura ANPd'I

Con l'ausilio di una presentazione multimediale verrà ripercorsa la genesi del Sacrario e l'opera di pietosa raccolta dei caduti di tutti gli schieramenti, svolta dal ten. col. Paolo Caccia Dominioni

INCONTRO CON PRESENTAZIONE SULLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN a cura ANPd'I

Con l'ausilio di una presentazione multimediale i relatori ANPd'I, illustreranno gli antefatti storici della II G.M. che portarono alla battaglia di El Alamein. Ripercorreranno gli eventi più salienti, soffermandosi in particolar modo sulle gesta della Div. Paracadutisti Folgore, dal suo impiego fino al ripiegamento.

INCONTRO CON PRESENTAZIONE DEL «PROGETTO EL ALAMEIN» a cura SIGGMI

A cura dei responsabili del SIGGMI (Società Italiana di Geografia e Geologia Militare) verranno illustrate le finalità del «PROGETTO EL ALAMEIN» e del Parco Storico della Battaglia di El Alamein. Detto progetto ha consentito di portare alla luce manufatti e opere militari prima interrate; e di tracciare percorsi, di riferimento, geografico/storico, di diversi itinerari tematici che attraversano il campo di battaglia.

PRESENTAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE «ALBO D'ORO DEI PARACADUTISTI: i paracadutisti e Reparti decorati di medaglia d'oro e Ordine Militare d'Italia» a cura ANPd'I

A cura dell'ANPd'I verrà presentata la pubblicazione dei paracadutisti Giovanni Giostra, Vincenzo Iannucci, Antonio Milani, Dario Orrù che raccoglie tutte le motivazioni individuali e collettive delle Medaglie d'Oro e dell'Ordine Militare d'Italia assegnate a paracadutisti o reparti paracadutisti italiani.

INCONTRO CON PRESENTAZIONE «DOPO EL ALAMEIN FINO A TAKROUNA IL 285° BTG FOLGORE» a cura ANPd'I

Con l'ausilio di una presentazione multimediale i relatori ANPd'I, illustreranno le fasi del ripiegamento della Folgore da El Alamein, la ricostituzione di un Btg di formazione, il 285°, narrandone le sorti fino alla ultima battaglia in Africa settentrionale a Takrouna in Tunisia.

ESCURSIONI FACOLTATIVE

ESCURSIONE FACOLTATIVA AI LUOGHI DELLA BATTAGLIA

L'escursione prevede la partenza al mattino dall'albergo, e l'ingresso sulle piste del deserto con idonei automezzi, per raggiungere i luoghi della battaglia che videro protagonista la Div. Paracadutisti «Folgore».



L'itinerario della visita ai luoghi della battaglia, prevede l'accompagnamento da parte di personale dell'ANPd'I e del SIGG-MI (Società Italiana di Geografia e Geologia Militare) sulle postazioni dei paracadutisti impegnati nella grande battaglia di El Alamein.

Tre i punti salienti dello schieramento della Folgore, che verranno visitati nel deserto, a circa 50 km dalla costa: Deir el Munassibb, Quota 105 e Qaret el Himeimat. A richiesta e compatibilmente con il percorso da effettuare sarà possibile visitare alcuni cippi del Parco Storico del Campo di Battaglia di El Alamein.

Il Parco Storico consiste, al momento, in una serie di cippi a basso impatto ambientale posti nei luoghi principali dello svolgimento della battaglia, secondo itinerari collegati agli scontri principali che lì si sono verificati. I cippi sono quelli installati a cura delle varie missioni del «Progetto El Alamein», del quale l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, è membro. La quasi totalità dei cippi, fino a ora posati, sono stati donati e installati dai paracadutisti delle varie sez. ANPd'I che partecipano attivamente al Progetto. Sulla via del ritorno verrà effettuata una sosta a «Fort Menton» già sede di comandi militari e della 34° sez. sanità della Div. «Brescia».

Il pranzo verrà effettuato al sacco preparato dall'albergo. Rientro nel pomeriggio in albergo.

ESCURSIONE FACOLTATIVA A MARSА MATROUH

Possibilità di effettuare l'escursione, di mezza giornata, a Marsa Matrouh.

Percorrendo la costa che si affaccia sul Mediterraneo, in dire-

zione della Libia, si raggiungerà questa suggestiva cittadina per una giornata dedicata allo shopping.

Tappa al centro delle operazioni militari di Rommel e sosta per fotografare e fare il bagno nella bellissima spiaggia di Cleopatra, dove si narra la presenza della famosa regina.

Shopping al colorato mercatino libico, a quello delle spezie e poi al bazar.

Marsa Matrouh è un porto marittimo egiziano, capoluogo del Governatorato di Matruh. La città era nota nel periodo tolemaico e bizantino come Paraitònion e in quello antico romano come Paraetonium.

Marsa Matrouh è il principale centro urbano fino alla vicina frontiera con la Libia. Rinomata località turistica essenzialmente per gli egiziani, a partire dal 2005 ha conosciuto un vero e proprio boom internazionale, soprattutto da parte degli italiani. La sabbia bianchissima, il mare di colore turchese, caldo e pulito, stanno facendo di Marsa Matrouh una meta balneare sempre più richiesta.

Anche Alessandro Magno secondo la tradizione avrebbe fatto una sosta a Marsa Matruh prima di raggiungere l'oracolo di Amon (il dio sole per gli Egizi) a Siwa. A qualche chilometro dalla città c'è la spiaggia di Cleopatra: chiamata così perché la regina si bagnò in queste acque ed alcune iscrizioni rinvenute nelle vicine antiche costruzioni rivelano che qui, tra le formazioni rocciose, avrebbero fatto il bagno Cleopatra e Marc'Antonio. In Egitto accanto alle testimonianze musulmane, come la bella moschea di Marsa Matrouh, non mancano i simboli della religione cristiana. Ma ci sono anche testimonianze della storia recente, come il bunker sotterraneo dell'isoletta davanti a Marsa Matrouh che durante la seconda guerra mondiale ospitò il comandante tedesco Rommel, la volpe del deserto. Da qui l'uomo di fiducia di Hitler impartiva disposizione alle forze italo-tedesche impegnate contro i britannici.

ESCURSIONE AL CAIRO E ALLE PIRAMIDI DI GIZA

Possibilità di effettuare l'escursione, di intera giornata, al Cairo. Visita alle piramidi di Giza e alla Sfinge.

A Giza si stagliano in tutta la loro maestosità e misteriosa bellezza le famose piramidi, che sorgono al centro di una vasta necropoli comprendente, oltre alla famosissima Sfinge, alcuni templi a valle e numerose mastabe. La piramide di Cheope è la più grande e la più antica, ed è anche considerata la più perfetta sotto il profilo architettonico e statico. La piramide di Chefren, figlio di Cheope, è alta circa 136 metri ed è la meglio conservata, in quanto presenta ancora parte del rivestimento esterno. Infine la piramide di Micerino, figlio di Chefren, è la più piccola e la terza in ordine di tempo. A completamento della necropoli ecco delinearsi la sagoma enigmatica e affascinante della Sfinge, la più grande statua in pietra che si conosca, con il corpo leonino ed il volto umano, viene ritenuta una colossale raffigurazione di Chefren.

Facoltativo ingresso all'interno della Piramide di Chefren (30

Lire Egiziane) e al Museo della Barca Solare (50 Lire Egiziane). A sud della Piramide di Cheope sorge il Museo della Barca Solare a forma di una stravagante capsula spaziale. Esso contiene un'antica imbarcazione egiziana, i cui pezzi furono ritrovati nel 1954 in una fossa vicino alla piramide. Microciera sul Nilo per il pranzo a buffet con bevande escluse. Visita al Museo Egizio, uno dei musei più famosi al mondo. Contiene una magnifica collezione di antichità comprendente mummie, sarcofagi ed i favolosi tesori di Tutankhamon. Shopping tra vari negozi e bazar.

ESCURSIONE FACOLTATIVA AD ALESSANDRIA

Possibilità di effettuare l'escursione di intera giornata, ad Alessandria d'Egitto. Essa si trova sulla costa del Mediterraneo, ed è il principale porto egiziano e la seconda città più estesa del paese.

Visita alle catacombe di Kom El Shugafa, alla Colonna di Pompeo e giro all'esterno della cittadella.

Alessandria d'Egitto fu la prima delle città omonime fondate da Alessandro Magno, che ne pose le fondazioni tra il 332 e il 331 a.C. I palazzi reali occupavano l'angolo nord-orientale della città, sul promontorio di Lochias che dominava il porto occidentale. La località è attualmente sotto il livello del mare.

Il Serapeo, dedicato al dio Serapide, era il più famoso dei templi della città e si trovava nella parte occidentale, nel quartiere egizio di Rhakotis, nei pressi della cosiddetta «Colonna di Pompeo», un monumento eretto sulla bassa acropoli della città in onore di Diocleziano dopo il 297, costituito da una colossale colonna in granito alta circa 30 metri.

Il celebre Faro di Alessandria, iniziato da Tolomeo I e completato da Tolomeo II aveva un'altezza stimata in ben 135 metri e poteva essere visto a 50 chilometri di distanza. Le sue gigantesche proporzioni ne fecero una delle Sette meraviglie del mondo e dal suo nome deriva il termine che designa questo tipo di installazioni. I resti della gigantesca costruzione, crolla-



ta probabilmente per un terremoto, sono oggi inglobati in un forte del XV secolo.

Pranzo in ristorante con bevande escluse.

Giro nel centro della città e visita alla ricostruita e moderna Biblioteca Alessandrina.

Shopping nei tipici bazar.

L'antica e celebre Biblioteca di Alessandria fu istituita in epoca tolemaica ed era grandemente celebrata per la sua ricchezza e il grande numero di opere letterarie che vi si conservavano circa 700.000 volumi. Essa andò una prima volta a fuoco per colpa delle truppe romane al seguito di Giulio Cesare. Un'altra parte (il Serapeum) fu distrutta dal fuoco durante disordini provocati dall'intolleranza della comunità cristiana nel corso del III secolo che disapprovava decisamente che la cultura e la sapienza avessero una così forte impronta pagana. Tali intolleranze culminarono nel 415 con la morte di Ipazia donna famosa per la sua cultura e principale rappresentante della scuola neoplatonica. La biblioteca venne distrutta in modo definitivo dopo la conquista islamica dell'Egitto nel 639. Nel 642 o 646, la datazione è controversa, il destino della Biblioteca di Alessandria si compì tragicamente e definitivamente.

ESCURSIONE FACOLTATIVA ALL'OASI DI SIWA

Possibilità di effettuare l'escursione di intera giornata, all'Oasi di Siwa, una macchia verde di 5 milioni di palme e pozze d'acqua. Pranzo al Siwa Shali Resort con bevande escluse.

La rigogliosa e produttiva Oasi di Siwa si trova vicino al confine con la Libia. Siwa è uno dei luoghi più pittoreschi dell'Egitto, situata sull'antica via del commercio dei datteri che termina a Menfi.

Gli abitanti di Siwa parlano il dialetto berbero e possiedono una cultura diversa da quella del resto del Paese. Siwa rimane ancora fra i più bei posti per comperare i gioielli, ceste, vestiti e anche sciarpe decorate con monete antiche.

Visita del Gebel el Mawta (la Montagna dei Morti dove si trova una necropoli di età romana), della vecchia città di Siwa (Shali), del bagno di Cleopatra e del celebre Oracolo di Ammone, dove fu incoronato Alessandro Magno, in parte distrutto durante l'occupazione turca, sorge nel cuore del palmeto.

Escursione attraverso le dune del deserto in fuoristrada 4x4. Si raggiungerà un lago di acqua fresca e una sorgente di acqua calda dove sarà possibile fare il bagno.

Siwa è un'oasi del deserto libico, che appartiene all'Egitto ed è situata in una profonda depressione (18 metri sotto il livello del mare). È molto ricca di acque e produce grandi quantità di datteri di ottima qualità.

L'oasi di Siwa è il più estremo punto orientale dove ancora si parla la lingua berbera (un tempo essa era diffusa in tutte le oasi del deserto orientale e giungeva fino al delta del Nilo).

Nell'antichità Siwa era nota per il tempio dedicato al dio Sole (per gli Egizi Amon), che ospitava un celebre oracolo. Secondo Erodoto, la tribù libica che abitava l'oasi era quella degli Ammonii. Nel VI secolo a.C. l'imperatore persiano Cambise II, dopo avere sot-



tomesso l'Egitto, cercò di conquistare l'oasi con un esercito che si perse nel deserto senza più fare ritorno. All'oracolo del dio Ammone (assimilato dai Greci a Zeus) si rivolse, tra gli altri, Alessandro Magno, ricevendone vaticini particolarmente favorevoli e la consacrazione a figlio della divinità. Per i grandi vincoli che univano il conquistatore Macedone all'oracolo, molti sostengono che egli abbia scelto di farsi seppellire proprio nell'oasi, e non ad Alessandria, come comunemente si ritiene.

Oggi l'abitato di Siwa si stende ai piedi dell'antica cittadella (Shali), dall'architettura molto suggestiva. Essa costruita quasi tutta con materiali salini presi sul luogo, che con l'umidità tendono a sciogliersi, richiede lunghi restauri dopo ogni pioggia.

Una caratteristica della società tradizionale di Siwa era il divieto di sposarsi prima di una certa età imposto alla casta dei nullatenenti (zaggala), impiegati come braccianti nei lavori dei campi. Essi erano costretti a vivere segregati all'esterno dell'abitato, dove conducevano una vita promiscua. Oggi queste pratiche sono quasi del tutto scomparse, e gli zaggala sono noti soprattutto per le loro canzoni, che allietano ogni festa e vengono anche registrate su cassetta e diffuse nell'oasi e altrove. Dopo essere stata per tanti anni una località poco raggiungibile, anche per la vicinanza con la Libia, oggi Siwa si sta aprendo al turismo, con ottime prospettive, potendo offrire, oltre ai resti del tempio dell'oracolo e ad altri monumenti di epoca egizia, la sua vegetazione rigogliosa, numerose vasche di acqua dolce sorgiva a diverse temperature per bagni, e sabbie particolarmente indicate come sabbie curative.

ESCURSIONE FACOLTATIVA A WADI EL-NATRUN

Possibilità di effettuare l'escursione di intera giornata, a Wadi el-Natrūn.

Visita a tre monasteri ancora in attività: San Macario, San Bisho, Deir es Suriani. Pranzo al sacco.

Wadi al-Natrūn è una depressione desertica (circa 23 metri sotto il livello del mare) lunga circa 60 chilometri in pieno

deserto. In arabo, il suo nome significa «Valle dei nitrati», a causa della presenza nel territorio circostante di otto diversi laghi contenenti nitrati. In copto la regione è anche nota come Shee-Hyt, che può essere tradotto come «bilancia dei cuori» o «misura dei cuori».

Nella letteratura cristiana la regione è anche chiamata il Deserto di Nitria, dal nome dell'antico insediamento religioso di Nitria. La regione di Wadi el-Natrūn era e rimane una delle regioni più sacre per la cristianità. Il primo insediamento cristiano si deve a san Macario il Grande, che vi si stabilì attorno al 330. Tra il III e il VII secolo, tale località attrasse un numero enorme di persone che qui giungevano per entrare in uno dei più di cento monasteri del Deserto di Nitria. Molti anacoreti, eremiti e monaci vissero al suo interno, nel deserto stesso o sulle colline circostanti, attratti dalla solitudine e dalla durezza della vita nel deserto. Tali individui ritenevano che vivere in questa regione avrebbe insegnato loro il disprezzo del mondo materiale e avrebbe permesso agli asceti di rispondere in modo migliore alla chiamata di Dio.

L'importanza della regione declinò a partire dal VII secolo. Già a partire dall'inizio del V secolo i monasteri subirono attacchi e saccheggi da parte dei nomadi che abitavano il deserto libico. Con la conquista musulmana dell'Egitto del 641 molti dei monasteri furono distrutti e saccheggiati dagli Arabi.

Sono tutt'oggi esistenti nella regione quattro monasteri copti ortodossi, dove vive un consistente gruppo di monaci (circa 500). I cenobi, fondati nel IV secolo, sono considerati i più antichi monasteri della cristianità.

ESCURSIONI FACOLTATIVE

Quota per persona

LUOGHI DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN CAIRO E PIRAMIDI DI GIZA	Euro	70,00
<i>intera giornata incluso il pranzo</i>	Euro	103,00
OASI DI SIWA		
<i>intera giornata incluso il pranzo</i>	Euro	106,00
ALESSANDRIA D'EGITTO,		
<i>intera giornata incluso il pranzo</i>	Euro	91,00
WADI EL-NATRUN		
<i>intera giornata incluso il pranzo</i>	Euro	67,00
MARSA MATROUH mezza giornata	Euro	35,00
INGRESSO MUSEO STORICO EL ALAMEIN INCLUSO PERMESSO		
PER FARE FOTO E FILMATI	Euro	6,00

ATTENZIONE: le escursioni devono essere prenotate al momento dell'iscrizione al viaggio. Si accetteranno delle eventuali prenotazioni tardive fino al 31 maggio. Non si potranno in alcun modo prenotare delle escursioni durante il soggiorno in Egitto. Ad ogni partecipante verrà comunicato prima della partenza la giornata di ogni singola escursione prenotata.

L'ultimo saluto dell'ANPd'I a Francesco Merlino



Il generale par. Francesco Merlino si è arreso al destino, ma non senza combattere come era nel suo carattere. Parlare del Generale di divisione

par. Francesco Merlino, e della sua brillante carriera militare, che lo portò a ricoprire incarichi di prestigio, guadagnandosi l'apprezzamento di tutti, sarebbe facile esercizio di ricerca. A conclusione della sua carriera militare, la Forza Armata ha perso uno dei suoi più brillanti uomini, l'ANPd'I ha guadagnato un PRESIDENTE NAZIONALE ed è proprio come Presidente che voglia-



mo ricordarlo. Anche in questo caso riportare l'elenco delle iniziative da Lui intraprese e brillantemente concluse a favore dei Paracadutisti, sarebbe sterile e riduttivo.

L'omaggio e il ricordo che tributiamo al PRESIDENTE Francesco Merlino lo facciamo attraverso un suo scritto che sicuramente rimarrà per sempre nel cuor di tutti.

BIOGRAFIA DI UN SOLDATO

l'ultimo di El Alamein

di Domenico Camosso

Editrice UNI SERVICE

Si è tenuta sabato 3 marzo, u.s. presso la Sala Consiliare, della Città di Rivarolo C.se, la presentazione del libro, «BIOGRAFIA DI UN SOLDATO l'ultimo di El Alamein», di Domenico Camosso, figlio del Colonnello paracadutista Luigi Camosso a cui appunto si riferisce la biografia presentata. L'evento è stato organizzato dalla Sez di Torino ed il Nucleo di Rivarolo C.se, con il patrocinio del Comune.

Tra gli ospiti di onore vi erano la Contessa Ludovica Marengo, figlia del Conte Luigi Paolo Marengo, comandante della VI^a CP Grifi ad El Alamein,

I «Leoni della Folgore, Bergantin Attilio del IV Btg e Pirrello Rocco del Reparto Supporto Trasmissioni e il Consigliere di Gruppo paracadutista Guglielmo Marra, non che presidente della Sezione di Torino. Presenti il Labaro della Sezione di Torino, le Fiamme dei Nuclei di Rivarolo C.se, Ivrea, Cafasse. Con l'occasione è stata consegnata, ai due veterani, la spilla per i «Leoni della Folgore», la quale raffigura il gagliardetto della Divi-



sione Folgore esposto al museo del Sacrario di El Alamein.

La sala era gremita, vi erano le autorità Mili-

tari della Guardia di Finanza, Carabinieri, autorità Civili, il Sindaco di Rivarolo, l'Assessore alla Cultura, e le Associazioni d'Arma locali.

Nella sua presentazione l'autore, Domenico Camosso, ha spiegato, che grazie ad una missione a El Alamein (V missione del Progetto El Alamein per il ripristino e la conservazione dei luoghi della battaglia), sulle postazioni dove il colonnello Camosso ha combattuto con valore, ha avuto l'ispirazione di scrivere la biografia del padre.

Il libro, con la prefazione del Prof. Aldino Bondesan, docente all'Università di Padova, ideatore del «Progetto El Alamein», fornisce un ricco e dettagliato resoconto, delle imprese e delle vicende a cui partecipò e fu coinvolto il Colonnello paracadutista Luigi Camosso, partendo dalla I^a G M fino alla II^a G M; avvalendosi di documenti originali, illustra anche la «nascita» del 187° Reggimento della Divisione «Folgore» da lui costituito e comandato ad El Alamein.

Dopo aver assistito alla presentazione e aver letto il libro, si può affermare che lo stesso non può mancare nelle librerie di tutti gli appassionati di storia e di paracadutismo. Scritto con dovizia di particolari, anche inediti, sulla vita e le imprese di quello che fu uno dei padri della Divisione «Folgore». Un eroe di guerra, ma soprattutto una limpida figura di italiano, di militare e di patriota, amorevolmente descritto senza retorica e trionfalismi dal suo degno figlio.

Daniilo Troja

Da sinistra G. Marra, la nobil donna Ludovica Marengo, Domenico Camosso, D. Troja, Bergantin Attilio e Pirello Rocco



Domenico Camosso
BIOGRAFIA DI UN SOLDATO

Editrice: UNI SERVICE

via Verdi 9/A – 38122 Trento –
www.uni-service.it – editrice@uni-service.it
ISBN 978-88-6178-721-6

BREVI E LIETE

UN COLONNELLO PARACADUTISTA AL COMANDO DEL REPARTO SUPPORTI DEL RUA



Il 12 gennaio 2012 il Colonnello paracadutista Riccardo CAIMMI ha assunto il comando del Reparto Supporti del Raggruppamento Unità Addestrative dell'Esercito. La cerimonia ha avuto luogo presso la caserma «Oreste Salomone» di

Capua. Il Reparto Supporti del RUA è l'unità, a livello reggimentale, destinata al supporto logistico del Comando Raggruppamento e dei reggimenti allievi volontari 17° e 47°. Il Colonnello Riccardo Caimmi, per molti anni effettivo al 186° Reggimento della Brigata paracadutisti «Folgore», ha assunto il comando dopo aver servito per

quasi un anno a Baghdad, in qualità di consigliere ed ufficiale di collegamento della NATO Training Mission (NTM-I) presso il Ministero della Difesa dell'Iraq. È socio della sezione ANPd'I di Terni, alla quale è particolarmente legato.



UN NONNO ORGOGLIOSO

Dopo aver servito per anni il paracadutismo, ecco il par. Mario Merola (ormai in pensione) mostrare con orgoglio il nipotino Matteo che indossa il basco amaranto. Piccoli paracadutisti crescono!

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

COSTITUITO IL NUCLEO DI MENAGGIO-VALLI DELLA SEZIONE DI COMO



Domenica 9 ottobre su iniziativa del parà Isacco Selva si è costituito, con una bella cerimonia, il Nucleo ANPd'I «Menaggio e Valli», della sezione di Como.

È stata una scelta che Isacco Selva ha fatto, dopo oltre un decennio di iscrizione al Nucleo di Legnano, per realizzare con i suoi due figli anche loro paracadutisti, Maurizio e Massimo un sogno che accarezzava da anni.

Una bellissima giornata, animata da una stimolante brezza, ha contribuito alla perfetta riuscita della manifestazione, iniziate con la resa degli onori e deposizione di corona al monumento ai Caduti, a cui hanno fatto seguito gli interventi delle Autorità presenti: il Sin-

daco di Menaggio, Dott. Alberto Bobba, il presidente della sezione di Como, parà Davide Foglia, il Gen. di Div. parà Aldo Pollice, già comandante di Isacco Selva, il luogotenente parà Giacomo Carli in forza alla Scuola Militare di Paracadutismo di Pisa C.A.PAR, il neo Fiduciario del Nucleo parà Isacco Selva.

Preceduta da numerosi automezzi e motocicli della II G.M. perfettamente restaurati, con i conducenti in divisa dell'epoca, ha quindi avuto inizio la sfilata per le vie cittadine dei Labari, Gonfalone in testa e a seguire le autorità, i parà in mimetica, e il lunghissimo corteo dei partecipanti, paracadutisti giovani e meno giovani, oltre ad appartenenti con divise ai vari Corpi Armati, sotto gli sguardi tra ammirati ed incuriositi dei cittadini, con la splendida scenografia del lago.

Non poteva mancare il Corpo Musicale: la sua ottima professionalità si è manifestata nell'impeccabile esecuzione del nostro «Come



Folgore», un brano poco noto e di non facile esecuzione che ha riscosso calorosi applausi, specie quando alcuni di noi hanno pensato bene di aggiungere le parole....

Degna chiusura della parte ufficiale, la S. Messa, in una chiesa strapiena, durante la quale l'Arciprete di Menaggio Don Carlo Banfi non ha mancato di mettere in evidenza l'importante evento con parole di ammirazione ed elogio per il contributo anche di sangue dei paracadutisti nelle note missioni di pace.

La conclusione vera, a tavola nello storico Albergo Ristorante Grand Hotel Victoria sul lungo lago, occasione per incontri tra commilitoni, vecchi amici per rievocare i tempi andati...

All'amico parà Isacco e agli amici di Menaggio l'augurio per un futuro all'altezza dell'ottimo inizio. Folgore!

Sergio Luraschi

SEZIONE BERICA



Durante l'assemblea annuale della sezione Berica il nostro presidente par. Domenico Carturan ha consegnato, con il plauso di tutti i presenti, un omaggio al nostro socio «FOLGORINO» Cav. par. Lino Luca, bandiera della nostra sezione.

CADETTO MILITARE SALVA UOMO CADUTO IN UN POZZO

Atto di coraggio degno del libro «Cuore», a Nerviano (MI) il 5 gennaio 2012. Protagonista il giovanissimo 17enne Stefano Dell'Acqua, cadetto della Scuola Militare «TEULIE» di Milano, che ha salvato da morte quasi certa un 70enne caduto in un pozzo.

Stefano Dell'Acqua è stato uno dei quattro cadetti che nel luglio scorso ha ottenuto il brevetto di paracadutista, attraverso il Nucleo ANPd'I di Legnano.

Il dramma, attorno a mezzogiorno, in via Puccini, una strada perpendicolare al Sempione nei pressi della chiesa La Colorina. Un 70enne stava lavorando nel cortile della propria abitazione quando, improvvisamente, è scivolato in un pozzetto destinato anche a tra-



sformarsi in una fognatura. L'uomo, cadendo pesantemente, è rimasto incastrato a volto in giù. Immediate le urla di soccorso di quanti stavano con lui. Il primo a sentirle il giovane cadetto Stefano Dell'Acqua, che abita nel cortile accanto. Con l'agilità del militare e dello sportivo, Stefano si è buttato nel pozzo, ha estratto a forza l'uomo e gli ha prestato le prime cure. Fondamentale, nel salvataggio, il massaggio car-

diaco effettuato, come avrebbero poi confermato i sanitari del 118, giunti sul posto, allertati insieme a un squadra dei Vigili del Fuoco di Rho e a una pattuglia dei Carabinieri. L'uomo, infatti, stava soffocando così immerso nel liquame e solo un intervento, come quello prestato dal giovane cadetto/parà, avrebbe avuto la giusta efficacia.

A lui i complimenti per l'atto di coraggio e bravura da tutti i paracadutisti di Legnano.

Sergio Luraschi

SEZIONE PISA



Sabato 28 gennaio 2012 la sezione ANPd'I di Pisa ha consegnato al paracadutista Piero Pieri classe 1919 n. matricola 6846, la spilla commemorativa inviata dal sito «Congedati Folgore».

Piero impegnato negli anni 1942-1943 nella guerra d'Africa nel 2° Reggimento Paracadutisti Folgore, ha partecipato alla battaglia di El Alamein ed è stato fatto prigioniero e liberato solo nel 1947.

La sezione di Pisa ha salutato entusiasta il suo paracadutista, ringraziandolo e ricordando anche tutti i suoi commilitoni che si sono sacrificati per l'Italia tra le sabbie del deserto di El Alamein.



Il Presidente di Sezione Umberto Bastari

SEZIONE VELLETRI – 45° CORSO «CAPORAL MAGGIORE PARACADUTISTA ENZO LEONI»



Sabato 28 gennaio 2012, presso Fermo, nelle Marche, il 45° corso paracadutisti della sezione ANPd'I di Velletri, ha ricevuto il battesimo dell'aria. Gloriosamente, dopo cinque mesi di attesa, sono stati effettuati i tre lanci per il conseguimento del brevetto di abilitazione al lancio militare. Ma per noi diciassette allievi paracadutisti, il tuffo nel vuoto, non è stato solamente funzionale all'attestazione, ma il coronamento di un sogno che con impegno, determinazione e sacrifici è stato lungamente seguito.

La lontananza dal centro di addestramento sito a Velletri, gli impegni lavorativi e personali, non hanno perturbato la nostra voglia di apprendere i segreti di questa fantastica disciplina svelati da preparatissimi istruttori, sempre pronti a rispondere ai nostri dubbi e perplessità. Non sono mancati momenti di gioia e profonda emozione, infatti, ricordiamo con commozione la cerimonia di apertura del corso, avvenuta di fronte alla famiglia del compianto Caporal Maggiore Paracadutista Enzo Leoni, alla cui memoria è dedicato il nostro corso, e a cui, tutti, abbiamo dedicato la Preghiera del Paracadutista in ricordo della sua vita che fu interamente dedicata a questa specialità. Carichi di tanto bagaglio emotivo e culturale non restava altro che effettuare i tanto attesi «tuffi nel vuoto».

Ci sono stati momenti di sconforto a seguito dei ritardi e cambiamenti di data avvenuti per lentezze burocratiche e maltempo, ma quando è arrivato il giorno, ci ha colto come un fulmine a ciel sereno, e, ancora increduli per il grande avvenimento che adesso si stava profilando così vicino, ci siamo imbarcati per Fermo.

Il primo lancio è stato qualcosa di indescrivibile, e non certo per comodità di narrazione. Gli insegnamenti, le raccomandazioni e le direttive sembravano svanire in un turbinio di emozioni mai provate. La mente concentratissima sul paracadute ausiliare non era più padrona del corpo e il tempo sembrava scorrere lentamente per poi riprendere il suo naturale conteggio quando la calotta, come una mano divina, ti tirava a sé regalandoti un profondo sospiro di sollievo. Abbiamo eseguito tutti brillantemente i tre lanci valevoli per il conseguimento del brevetto. Tutti, tranne uno, che purtroppo al primo lancio, a causa di un atterraggio non corretto, si è procurato un infortunio che non gli ha consentito di lanciarsi ulteriormente.

Ma per lui, Roberto, che da trent'anni aspettava questo momento, in quanto non poté lanciarsi, per un analogo infortunio, quand'era

militare, non è stata una totale delusione, anzi, un momento di grande giubilo, con la promessa di completare la prova una volta ristabilito. E per Massimiliano è stata una grande sfida che ha affrontato con estremo coraggio, in quanto per chi soffre di vertigini non è facile affrontare il vuoto che si apre davanti a te appena in prossimità del lancio.

E per me, beh, per me è stato più di una semplice prova, di un attestato, di un corso. L'intero iter addestrativo, il lancio, e la riuscita mi hanno insegnato qualcosa in più che porterò gelosamente con me per il resto della vita.

A tal proposito vorrei infine ringraziare i nostri istruttori, Marco, Lorenzo, Maurizio, Massimiliano, Ilario e Fabio, il Presidente della Sezione Colonnelli, il Vice Presidente Modesto e il grande pilota Ceccon per lo spirito di abnegazione dimostrato.

Grazie, grazie per averci regalato questa emozione che, come la vela del paracadute si staglia nitidamente nell'azzurro cielo, rimarrà impressa nei nostri cuori.

Giovanni

SEZIONE CASTELLAMMARE UNA MIMOSA PER MELANIA. UN ALBERO PER RICORDARE



Il 5 febbraio 2012 presso la sezione di Castellammare del Golfo, Villa Melania, tutti i soci convocati per l'annuale assemblea, dopo avere adempiuto alle incombenze stabilite nel regolamento, hanno ricordato la socia paracadutista

Melania La Mantia, piantando – nel giardino della sede della Sezione a lei intestata – una mimosa odorosa a suo nome, mentre nel silenzio ossequioso prendeva voce la preghiera del paracadutista. Il pensiero commosso dei soci è andato così al coraggio giovane ed ardimentoso, da sempre temprato di ogni valoroso paracadutista. L'evento ha contribuito a cementificare il rapporto sociale ed arricchire la speranza, dolcissima. Infine, l'istruttore paracadutista Tommaso Pisciotta, oramai chef della Sezione, ha allietato i palati dei partecipanti e dei loro parenti, con piatti prelibati, pasta con sarde

e finocchietto selvatico, grigliate miste di carni locali e dolci tipici trapanesi. Infine, dopo i rituali canti, il brindisi, che ha coinvolto anche le autorità civili e militari locali e suggellato l'incontro, ricordando il prossimo appuntamento ad El Alamein con il motto: la Folgore muore ma non si arrende! Viva l'Italia!

Maria Chiara Di Gangi

SEZIONE MODENA



Sabato 25 febbraio 2012, presso la zona di lancio a Reggio Emilia, hanno conseguito l'abilitazione al lancio 4 allievi paracadutisti della sezione ANPd'I di Modena.

I ragazzi, Diomede Alessio, Cuel Andrea, Gottardi Elia e Giordano Gloria, sono stati «accompagnati» dall'Istruttore Bonaiti Giorgio e dal paracadutista Saragò Luca ed esaminati dagli Istruttori Bonacini

Giovanni e Schenetti Basilio Marco. Inoltre, al gruppo di brevettondi, si è unito il socio Galiano Francesco, proveniente dalla sezione di Milano, coronando anch'esso il sogno di diventare paracadutista.

Si ringrazia per la disponibilità e competenza la scuola della sezione di Como che, con cameratesco supporto, ha permesso l'effettuazione dell'attività sotto «controllo militare».

La sezione di Modena formula i più sinceri auguri ai neo paracadutisti.

par. Basilio Marco Schenetti

SEZIONE VALLESERIANA: PARACADUTISTI CON LE CIASPOLE



In data 2 febbraio 2012 per la prima volta la Sezione ha voluto organizzare una «ciaspolata» notturna accontentando anche i diversi

soci parà alpini. Dopo aver indossato le ciaspole e azzerato il cronometro, via per raggiungere il rifugio Vodala (BG) a quota 1.700 mt., i più giovani si sono fatti notare subito dileguandosi in mezzo ai pini carichi di neve, gli uomini maturi invece hanno preferito andare ad una velocità più lenta ma costante. A metà strada ci siamo tutti persi di vista e ognuno per raggiungere il rifugio ha dovuto procedere da solo regolando le proprie forze e sfidando i grossi fiocchi di neve che scendevano e la temperatura di -10° . Raggiunto il rifugio, affamati come dei lupi, abbiamo gustato in compagnia i piatti tipici e dopo un po' di riposo siamo partiti per il ritorno.

ANPd'I Valleseriana

SEZIONE MONZA



Sabato 3 marzo, il Magg. Gianfranco Paglia, presente a Monza per un incontro pubblico sui problemi della disabilità, ha fatto visita alla nostra Sezione.

Accolto da numerosi paracadutisti ed amici, Gianfranco si è dimostrato entusiasta sia dell'accoglienza che della nuova Sezione.

Un particolare vincolo di amicizia e cameratismo ha sempre legato il Magg. Paglia alla sezione di Monza fin dagli anni immediatamente successivi al tragico attacco al Chek Point «Pasta» di Mogadiscio.

Legame che si è consolidato con una serata passata in allegria e goliardia pur non mancando i momenti particolari nei quali ricordare chi non è più tra noi. Gianfranco si è soffermato davanti alle foto dei nostri «ragazzi» e ancora più commovente il momento in cui Antonella, Alessandra e Daniela, moglie e figlie del par. Daniele Spione (ex vice presidente della Sezione scomparso nel 2008) hanno abbracciato il Magg. Paglia.

È sempre un piacere e un onore per noi ospitare un soldato (perché tale lo consideriamo al di là della sua carica istituzionale) come Gianfranco Paglia, esempio vivente di sacrificio e dedizione alla Patria e ai suoi valori.

Una pizza, una buona birra e i nostri «Folgore». Ingredienti semplici per una serata speciale, per un amico «speciale». Bentornato Gianfranco!! FOLGORE!

Francesco Crippa



IN RICORDO DI ANGELO BEDINA

Angelo Bedina non era solo un ufficiale paracadutista, era molto, ma molto di più. La sua follia paracadutistica lo accompagnò sin dalla nascita, perché, all'insaputa dei suoi familiari, appena ebbe l'età giusta per poterlo fare, effettuò il suo primo lancio alla fiera della pesca di Ancona annunciando la sua bravata all'ultimo minuto solo alla sorella Alba (memoria storica dalla famiglia).

Questo però rientrava nel suo ordinario comportamento, così come ordinaria fu per lui la volta che salvò letteralmente la vita all'agente di polizia Stefano La Gatta, precipitato da un punto del dirupo del faro dei cappuccini di Ancona: Angelo scese a sua volta, a piedi scalzi, quel dirupo, trovando l'agente, nel buio della notte e segnalando la loro posizione, accessibile solo dal mare, ai soccorritori (benemerenda del Comune di Ancona del 6 Maggio 1950).

Un'altra benemerenda speciale la ebbe dal Comune di Arlena di Castro che lo dichiarò cittadino onorario (il 2 Settembre 1979) con conseguente menzione d'onore consegnata personalmente ad Angelo dall'allora Ministro della Difesa On. Lelio Lagorio (7 Maggio 1981). Il doppio riconoscimento gli fu conferito perché, durante un'esercitazione aviolancistica, nella fase d'atterraggio, veniva improvvisamente spinto da una raffica di vento verso una zona occupata da alcuni spettatori fra i quali un folto gruppo di bambini. Con prontezza di decisione, noncurante della sua incolumità personale, correggeva il punto di caduta scongiurando l'impatto con i presenti, ma riportando a seguito di tale operazione gravi lesioni. Camminò nella sua lunga strada di ufficiale ottenendo apprezzamenti e riconoscimenti anche da comandi stranieri con i quali aveva operato (vedi Stars and Stripes – giornale delle Forze Alleate in Italia – 1960/1961). Con questi miei ricordi vorrei descrivere il suo carattere nascosto, il carattere dell'uomo che non chiedeva nulla per la sua generosità d'animo, per la sua innata disposizione all'aiuto fraterno, aiuto che si manifestava in mille modi e circostanze diverse. Voglio dire che se c'era una vecchina da farle attraversare la strada, lui la prendeva in braccio.

È stato eccezionale anche sul piano umano: ne sono testimonianza, la continuità dei rapporti, mantenuta nel tempo non solo con i colleghi di lavoro ma anche con molti soldati a lui sottoposti che lo hanno ricordato con affetto, e ne hanno cercato l'amicizia anche una volta terminato il servizio militare. Lasciava i suoi problemi dietro al portone della Caserma o della Brigata, ed a casa era sempre allegro e sereno. Il suo paracadute e la sua famiglia: uno a uno.

Ma come meticolosamente ripiegava il suo paracadute nei lanci di «divertimento», così seguiva senza sforzo apparente (anche quando era fuori in esercitazione) tutti i «tempi» della sua famiglia. L'esempio che ha sempre dato lo ha portato ad avere tre figli straordinari (lo dicono gli altri...). Ringrazio il Signore per questo, e, per tutto quello che Angelo mi ha dato in questi anni trascorsi assieme.

L'ultimo grande insegnamento e testimonianza che ci ha lasciato è il coraggio con cui ha affrontato e fronteggiato quotidianamente le difficoltà

del vivere legate alla malattia, indicando come «100 giorni da leone» siano importanti non tanto per sé stessi ma per i propri cari a cui si è legati, perché «anche un giorno in più è un giorno importante».

Ha combattuto consapevolmente e con tenacia ogni attimo, fino all'ultimo momento, regalando sorrisi di conforto e rassicurazione a quanti a lui erano vicini. Così è arrivato il tempo del suo ultimo lancio, questa volta però da terra a cielo.

Spero che il Signore accogliendolo abbia pensato: «ecco un uomo giusto».

Fiammetta Bedina Tommasi



IN RICORDO DI UN PARACADUTISTA «CON UN BRUTTO CARATTERE»

È mancato il 5 gennaio 2012 il «Leone della Folgore» Emilio Camozzi. Sul fronte di El Alamein era inquadrato nella compagnia collegamenti e fu assegnato come radiotelegrafista al Raggruppamento Ruspoli a El Munassib.

Rientrò dalla prigionia da non operatore, dal P.O.W. 305.

Raccontò la sua storia nell'ultimo libro che ha scritto: «L'INFERNO O GIU DI LI», con una prosa leggera e talvolta autoironica. Erano proprio l'intelligenza, l'originalità, l'autoironia e il senso dell'umorismo a distinguerlo. L'inseparabile moglie Dorina, i Figli, la nipote Sara e i Paracadutisti di Trieste lo hanno circondato di attenzioni e cure. Un ricovero in ospedale per controlli, poi il 4 gennaio Emilio ci ha lasciati. Serenamente, come aveva vissuto.

Ai funerali il 14 gennaio – «Emilio, ho capito il motivo per cui oggi, davanti a Te ci sono così tante persone, venute da ogni parte d'Italia: tu ci hai voluto bene» – così ha esordito il paracadutista Valter Sergio, davanti alla salma di Emilio Camozzi, al cimitero di Trieste, dopo la benedizione del Sacerdote, scavando nei cuori dei presenti e cogliendo il senso di quella presenza così numerosa.

Valter Sergio – dirigente della sezione ANPd'I di Trieste, ed ora nazionale – ha brevemente ricordato Emilio durante le onoranze funebri, prima della cremazione. Dopo avergli parlato direttamente davanti al Suo Feretro, le parole di Sergio sono state dedicate a chi ha diviso una vita accanto a Lui: la moglie Dorina, compagna di 65 anni di avventure di un marito «con un brutto carattere» – come Emilio stesso scriveva di sé –. Una vita talmente intensa che Emilio definì la sua «mula» un Reduce. È vero: Dorina ha coraggiosamente collaborato con Lui nei giorni bui dell'invasione comunista della città, occupandosi anche del salvataggio dei feriti e di coloro che combatterono contro i titini. E così Sergio l'ha voluta chiamare nuovamente: un Reduce. Sì, ha ragione Valter Sergio. Abbiamo voluto bene a Emilio, di un affetto cameratesco, rispettoso e ammirato, assai più che filiale. Ecco perché i numerosi paracadutisti del Forum di Congedati Folgore, provenienti da tutta Italia, i tanti paracadutisti delle sezioni del Friuli e del Veneto, fino a quella bergamasca Valcavallina e tanti ami-

ci triestini, erano davanti alle sue spoglie, silenziosi e commossi. Perdere un amico così è un fatto grave, che lascerà un vuoto. Ognuno di noi ha qualche prezioso ricordo della sua semplicità e conserva i suoi consigli: siate fermi di intenti, proteggete i Reduci, tenete unita l'Associazione e coltivate il rapporto con i giovani.

Lui lo ha fatto per una vita. Siamo orfani di quel rapporto speciale che Lui era capace di instaurare con noi e che lo aveva fatto diventare il nostro punto di riferimento intellettuale. La stessa unità e cameratesca unione poco dopo si è nuovamente creata nella storica sezione dei Paracadutisti triestini di cui anche Lui era uno degli artefici.

La foto di Emilio sul tavolo – quella col pugnale che gli piaceva di più – i Figli, Dorina, i due nipoti – uno dei quali rientrato dalla Grecia – erano in Famiglia, circondati da decine di paracadutisti. Solo in quelle sale dove Emilio ha trascorso tanti anni, i loro volti si sono rasserenati. Noi sappiamo, io so, che lo incontreremo ancora e non ci sarà bisogno di passare per il nostro funerale: Emilio ora vive nella Divisione Folgore Eterna, dove porterà ancora una volta il suo genio e – chissà – organizzerà per i suoi Camerati che lo hanno preceduto, qualche nuovo spettacolo teatrale, come faceva al POW 305, rubacchiando pezzi di stoffa e turaccioli agli inglesi. Noi ci accontenteremo di averlo nel Cuore. Addio Emilio. Grazie di tutto. Di tutto. Tu hai capito di cosa, vero?

Walter Amatobene



UGO DOSSENA È VOLATO IN QUELL'ANGOLO DI CIELO

Il 26 gennaio 2012, dopo breve malattia, è venuto a mancare il Paracadutista Ugo Dossena, di Mozzanica (BG), Basco Verde del II Cont. '65, 1° Rgt. Par., Comp. Mortai 120, conduttore di CL ma, all'occorrenza, anche Mortaista (era il dettato del Cap. Giorgio Gualandi... «tutti devono saper fare tutto»). «IOGHJ» era il nomignolo col quale tutti noi lo chiamavamo (avvicinandolo al famoso Orso Buono dei cartoni dell'epoca) proprio per il modo col quale si proponeva: ragazzone robusto, sguardo limpido e sereno, sorriso e battuta sempre pronta, molto spartano, indefesso lavoratore: lo vedo ancora scaricare dal CL le cassette delle bombe, portarle alla base arma e fare anche il «porgitore».

Noi del periodo, II e III Cont. '65, Ghidini Vincenzo, Mazza Gianni, Pajola Gianni, Gozzi Riccardo, avevamo programmato di andare a salutarlo il prossimo 31 marzo, subito dopo il 2° Raduno dei Baschi Verdi, al quale lui non avrebbe partecipato a causa delle condizioni di salute. Poi ho ricevuto la telefonata di Ghidini. Non potendo personalmente presenziare alle esequie ho sentito il dovere di fare qualche cosa per il mio fratello IOGHJ: ho informato il nostro Comandante, il Generale Giorgio Gualandi, ho chiamato i paracadutisti dei quali ho il telefono, ho chiesto al Presidente della sezione di Bergamo, Acquaroli Fulvio di presenziare con il Labaro, ho raccomandato a Riccardo Gozzi di recitare la «nostra preghiera» per accompagnare all'ultimo lancio il nostro carissimo Ugo.

Ghidini, Mazza, Gozzi e una nutrita rappresentanza di paracadutisti della sezione ANPd'I di Bergamo con Labaro hanno salutato il Par. Dossena Ugo con un «Presente» e un tuonante FOLGORE.

La famiglia ha ringraziato commossa per la presenza del Labaro ANPd'I e per la manifestazione d'affetto tributata al loro caro.

Da queste pagine rinnovo, anche a nome di tutti i paracadutisti e della nostra ANPd'I, i sensi del nostro dolore alla gentile consorte e a tutti i famigliari.

Antonio Marras



L'ULTIMO LANCIO DI SECONDO BEPPE TAGLIETTI

L'alfiere della sezione ANPd'I di Brescia, il paracadutista Secondo Beppe Taglietti classe 1923, si è spento nella notte tra il 10 e l'11 ottobre, dopo una malattia durata alcuni mesi.

Beppe Taglietti era appartenuto alla Divisione Nembo, inquadrata dopo l'8 settembre 1943 nel Corpo Italiano di Liberazione, e risalendo la penisola al fianco delle truppe alleate aveva partecipato nel 1944 alla battaglia di Filottrano, rimanendovi ferito. Conservava di quel periodo la croce di guerra e l'attestato di merito rilasciatogli dal comando alleato, ma specialmente l'orgoglio vivissimo di essere stato paracadutista. Non aveva ostentato questo fatto, ma lo conservava nel suo cuore con semplicità e fierezza: così che, riconosciuto un paracadutista dal distintivo della nostra Associazione, si era fatto conoscere come paracadutista anch'Egli e aveva trovato naturale iscriversi alla Sezione, come per tornare dopo anni ad un mondo, quello del paracadutismo, amato e mai dimenticato.

Devo dire che è stata per noi una fortuna avere Beppe tra gli iscritti della Sezione. Senza avere fatto nulla per emergere – era modestissimo –, era emerso naturalmente per le doti umane che arricchivano il Suo prestigio di reduce: semplicità, senso dello humor, attenzione alle persone, attaccamento alle nostre tradizioni oltre che la fierezza già messa in evidenza. Ho prove certe che anche ai più giovani tra gli iscritti non era sfuggito il fascino di chi come Taglietti sapeva porsi con semplicità e farsi apprezzare con poche parole e con il sorriso.

Il ritratto di Beppe Taglietti non sarebbe però veritiero se non ricordassi l'altro grande amore che, oltre al paracadutismo, caratterizzò la Sua vita: ed è l'amore per la Sua famiglia, moglie, figlie, generi, nipoti e pronipoti. Nell'ultimo saluto, il 13 ottobre, si sono trovati uniti i famigliari e i paracadutisti. Noi abbiamo in ultimo voluto rispondere alla domanda che qualche volta Beppe faceva: «perché sempre Folgore? C'è anche la Nembo». E il triplice grido di saluto è stato: PARÀ! NEMBO!

Tino Feola

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Scegliere dal volontariato e dalle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle associazioni di promozione sociale e dalle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lettera d) D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA: <i>Mario Rossi</i></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 80143950584</p> <p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p> <p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente</p> <p>FIRMA: _____</p>
<p>Scegliere alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIQUADRO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto né intende avvalersi della facoltà di presentare la dichiarazione dei redditi (Mod. 730 o UNICO - Persone fisiche).

Per le modalità di invio della scheda, vedere il paragrafo 2.3 delle "Informazioni per il contribuente".

FIRMA: *Mario Rossi*



TARIFE ANPD'I 2012

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE			PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE		
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00	
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00	
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	230,00	
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	370,00	
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	430,00	

PARACADUTISTI (Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE			PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE		
A	2.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00	
B	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	135,00	
C	2.500.000	30.000	30.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	160,00	
D	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	195,00	
E	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	220,00	
F	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	275,00	
G	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	405,00	
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	495,00	
BASE	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00	

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE			PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE		
S	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00	
S1	2.500.000	25.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	400,00	
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	530,00	

La ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:

Planeta Volo

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza* e "Allegato 7A e 7B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT64Q035001470000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.